

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 27 giugno 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 229 del 26.06.09

Incontro al Ministero dell'Ambiente: al via i progetti di difesa della fascia costiera

Vertice al Ministero dell'Ambiente per gli interventi di ripascimento della tratta di spiaggia tra la contrada Spinasanta e la contrada Arizza in territorio di Scicli e la spiaggia compresa tra Punta Zafaglione e Scoglitti nel comune di Vittoria. Alla riunione hanno preso parte l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Vittoria Salvatore Avola, l'assessore al Territorio e Ambiente del Comune di Scicli Raffaele Giannone, il consigliere provinciale Bartolo Ficili, mentre, per il Ministero dell'Ambiente erano presenti il dirigente Marco Lupo e il Capo del Dipartimento di Difesa del Suolo Mauro Lucani.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati le procedure dei due progetti di ripascimento e difesa della spiaggia intrapresi dall'amministrazione provinciale e ormai prossimi all'approvazione tecnica della progettazione definitiva, con la chiusura della procedura di valutazione di impatto ambientale. I comuni di Vittoria e Scicli che procederanno a bandire le gare d'appalto hanno chiesto di investire le somme ricevute in interventi di difesa della linea di riva, da realizzare sempre nelle stesse aree o in aree limitrofe, finalizzati alla risoluzione di ulteriori problematiche legate all'azione erosiva e demolitrice del mare.

“La riunione di Roma al Ministero – dice Mallia - ha permesso di risolvere un problema che rischiava di vanificare l'attenta opera di salvaguardia e protezione del sistema costiero svolto finora. Sono stati gli stessi funzionari del Ministero, plaudendo alla collaborazione avviata tra la Provincia ed i Comuni di Scicli e Vittoria, a dare il via libera alle proposte avanzate. Si potrà così intervenire in maniera più diversificata: utilizzando fondi di finanziamento diversi (fondi del Ministero e fondi POR 2007-2013) e, soprattutto, operando in maniera più incisiva per la riqualificazione della costa”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 230 del 26.06.09

Processi di internazionalizzazione dell'economia ragusana. Confronto italo moldavo

Internazionalizzare l'economia ragusana facendo riferimento alle prospettive di sviluppo offerte dalla Repubblica di Moldova. E' stato questo il tema del convegno svoltosi stamane e promosso dalla Provincia regionale di Ragusa in collaborazione con l'Istituto Italo- Moldavo per la Cooperazione Economica e Culturale (Isimcec). Il convegno si è aperto con i saluti del presidente della Provincia Franco Antoci, dell'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo e del vice direttore generale del Ministero degli Affari esteri Antonio Bandini, collegato in videoconferenza. Nel corso del dibattito sono state illustrate le tante opportunità rivolte agli imprenditori della provincia per avviare un processo di internazionalizzazione mediante le esportazioni e la partnership con la Moldavia. Con il Piano di Sviluppo che il Governo moldavo ha avviato per il 2012, sono infatti previsti programmi di rafforzamento di partenariati internazionali e di supporto per le piccole e le medie imprese, nonché agevolazioni degli investimenti delle imprese estere attraverso il vigente regime di fiscalità agevolato, che si basa su un'aliquota d'imposta pari allo 0% oltre che ad un basso costo sulla manodopera. "Il nostro territorio ha notevoli capacità imprenditoriali e produttive, per questo la Provincia si impegna sempre a favore delle imprese che vogliono internazionalizzarsi e conquistare nuovi mercati", con queste parole il Presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, ha aperto i lavori del convegno. "La globalizzazione e l'avvento del libero mercato – ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo – pone le aziende nella condizione di dover guardare sempre più anche alle opportunità offerte dai paesi esteri".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 231 del 27.06.09

Servizio d'avvistamento incendi nelle riserve naturali

Un'azione sinergica di tutti gli organismi, istituzionali e non, per potenziare la prevenzione degli incendi. Una strategia condivisa che permetta di potenziare tutte le attività di prevenzione e/o gestione degli incendi già attivate. E' la volontà dell'assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile per la nuova stagione estiva ribadita durante l'ultimo "vertice" coordinato dall'assessore Salvo Mallia, cui hanno preso il presidente della "Sesta" commissione consiliare provinciale Marco Nani, i rappresentanti della Protezione civile e delle associazioni di volontariato di Protezione civile.

"Sottolineo - puntualizza l'assessore Salvo Mallia - che la gestione delle Riserve è della Provincia e che l'attività di vigilanza viene svolta dall'Ente gestore ma la collaborazione e l'aiuto delle associazioni coinvolte è importante per assicurare un più efficace controllo, tramite il servizio di avvistamento incendi in orario notturno. Le Riserve Naturali sono un patrimonio essenziale del nostro territorio ed è nostro impegno preservare il valore paesaggistico-naturale nel rispetto dell'ambiente. È fondamentale l'attivazione di un servizio di avvistamento incendi coinvolgendo le associazioni di volontariato del territorio e dal primo luglio 2007 sarà attivo il servizio di avvistamento incendi in orario notturno nelle Riserve Macchia Foresta dell'Irminio e Pino d'Aleppo. Apprezzabile lo sforzo e l'impegno delle associazioni che hanno aderito a tale servizio ed encomiabile la solerzia nell'organizzazione dei turni che li vedranno occupati a partire dal prossimo mese e per tutta l'estate. La disponibilità delle associazioni Arci Caccia di Vittoria, Rangers Trinacria di Comiso, Rangers Europa di Monterosso, Croce Bianca onlus di Scicli, Organizzazione Europea Volontari Vigili del Fuoco di Ragusa, Gruppo di Protezione Civile "G. Caruano" di Vittoria, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Santa Croce sarà fondamentale per prevenire gli incendi nelle due riserve e il loro apporto prezioso, in sinergia con i Vigili del Fuoco, il personale della Forestale e il personale di vigilanza delle Riserve Naturali".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 232 del 27.06.09

Mantenimento dei corsi universitari a Catania. Antoci: “L’unità del territorio è stata determinante”

“La decisione del Senato Accademico e del Cda dell’Università di Catania di riattivare i primi anni dei corsi di laurea di Agraria, Giurisprudenza e Lingue e di mantenere il terzo anno di Informatica Applicata a Comiso e di Scienze del Governo dell’Amministrazione a Modica consente di esprimere grande soddisfazione per il risultato raggiunto grazie soprattutto alla forza unitaria dell’intero territorio che sull’Università a Ragusa ha fatto quadrato al di là delle appartenenze. Ma vinta la “battaglia” dobbiamo prepararci a vincere la guerra con la rinegoziazione delle convenzioni con l’Università di Catania soprattutto dall’anno accademico 2010/2011 quando entrerà in vigore il decreto attuativo della riforma universitaria.

Così il presidente della Provincia Franco Antoci sulle prospettive della presenza universitaria in provincia di Ragusa dopo il lungo braccio di ferro col Rettore di Catania e il Senato Accademico che aveva in un primo momento cancellato dal manifesto universitario del prossimo anno accademico i primi anni dei corsi universitari decentrati.

“Aver garantito la continuità dei corsi universitari di Agraria, Giurisprudenza e Lingue anche per il prossimo anno accademico – aggiunge Antoci – è un grande risultato ma anche la riprova che l’unitarietà del territorio è stata determinante nel riaprire l’interlocuzione con l’Università di Catania. E’ stato segnato un punto a favore, ma siamo solo all’inizio di un nuovo confronto con l’Università di Catania, quando sarà determinante mantenere questa compattezza nella rinegoziazione delle nuove convenzioni che si andranno a sottoscrivere soprattutto a partire dall’anno accademico 2010.2011. Un territorio unito anche nelle strategie e nelle richieste da avanzare al Senato Accademico consentirà di avere una presenza certa dell’Università in provincia di Ragusa ma soprattutto di avere corsi di eccellenza”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 233 del 27.06.09

Progetto microcredito sulla fiducia prorogato al 10 luglio 2009

Il progetto di "microcredito sulla fiducia" per venire incontro alle famiglie iblee in difficoltà è stato prorogato al 10 luglio 2009. I nuclei familiari interessati hanno ancora 10 giorni di tempo per presentare le istanze in modo che gli uffici dell'assessorato istruiscano le pratiche e approntino la relativa graduatoria. Il progetto di microcredito sulla fiducia, realizzato in collaborazione con la Banca Agricola Popolare di Ragusa, immetterà nell'economia complessiva del territorio somme pari a 1.050.000 euro.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la coesione sociale e migliorare la qualità della vita venendo incontro alle famiglie con l'erogazione di un prestito agevolato di 3.000 euro ma con l'impegno alla restituzione entro un periodo massimo di tre anni. Il prestito sarà regolato a tasso agevolato di cui solo lo 0,50% a carico del richiedente e il resto a carico della Provincia regionale di Ragusa. Inoltre, non sono previsti interessi di mora se il ritardo nella restituzione delle somme non supera i 20 giorni. Le istanze potranno essere presentate, presso l'ufficio Politiche sociali della Provincia di Ragusa (in via Giordano Bruno 3), sino al 10 luglio 2009. Per maggiori informazioni telefonare, da lunedì a sabato dalle 8 alle 13, al numero verde 800550330. I soggetti beneficiari dell'iniziativa sono le famiglie iblee. Per poter presentare le istanze bisogna possedere determinati requisiti. Le famiglie, infatti, devono avere la residenza nell'area iblea da almeno due anni. L'Isee del nucleo familiare del richiedente non deve essere superiore a 12.000 euro. Bisogna, altresì, non aver avuto protesti per emissione di assegni a vuoto o altre pendenze comunque pregiudizievoli. Altri requisiti: non essere in carico ai servizi sociali per usufruire di aiuti economici; non essere beneficiari di altri crediti similari con rimborso in corso.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

29 giugno 2009, ore 12,30 (Sala Giunta)

Piani di zona dei distretti socio-sanitari

Nuovo confronto tra l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà e i responsabili dei tre distretti socio-sanitari di Ragusa, Modica e Vittoria. All'ordine del giorno della riunione, in programma lunedì 29 giugno 2009 alle ore 12,30, il parere sui piani di zona predisposti dai tre distretti.

(gm)

Il senato accademico approva l'accordo sui corsi di laurea

LA CLAUSOLA. «Pagamenti regolari. Pena, la decadenza immediata dell'intesa»

Il Senato ha approvato anche la clausola con la quale l'Ateneo di Catania si mette al sicuro da ulteriori e future controversie, con il Consorzio universitario ibleo (e con gli altri Consorzi siciliani), che dovessero nuovamente sorgere per questioni economiche. "Sulla base di questa clausola, qualora il Consorzio universitario non pagasse in regola le spettanze dovute all'Ateneo", dice il Rettore, "automaticamente l'intesa decadrebbe e gli studenti iscritti a Ragusa passerebbero a Catania". Il Con-

sozio universitario ibleo deve pagare 2 milioni e 400 mila euro entro settembre 2009. Questa è la prima scadenza da rispettare a garanzia della riattivazione dei corsi di laurea per il prossimo anno accademico. "C'è un'altra novità", aggiunge il Rettore Recca, "che riguarda Modica e Comiso. Mi sembrava corretto, nei confronti degli studenti e dei Comuni di Modica e Comiso, visto che si è nuovamente instaurato un clima positivo e di collaborazione con il Polo universitario ibleo, che venisse

garantita la riattivazione dei terzi anni delle facoltà di Scienze politiche e economiche (di Modica) e di Scienze naturali e matematiche (di Comiso)". Questi i punti salienti dell'accordo che martedì 30 giugno il Magnifico rettore, il presidente Mauro e i rappresentanti del ministero per la Pubblica Istruzione andranno a formalizzare a Roma. "Fatto questo passo", spiega il professore Recca, "bisogna muoversi per garantire il futuro dei corsi delle università decentrate: mi riferisco alla necessità di perseguire una strategia comune fra Rettorato e Consorzi, nel comune interesse di ottenere garanzia sui fondi necessari per attivare le università d'Eccellenza a partire dal 2010". Non a caso già ieri mattina l'Università di Catania ha divulgato una nota con la quale sollecita i parlamentari siciliani "a sostenere le ragioni dell'università". Nella seduta di ieri, infatti, il Senato Accademico ha approvato la mozione presentata dalla Crui, la Conferenza dei Rettori università italiane, con cui si chiede l'intervento della classe politica della Sicilia orientale per fare pressioni nei confronti del Governo nazionale sulla questione dei tagli di fondi al settore.

ROSSELLA SCHEMBRI

Oggi conferenza stampa degli universitari modicani

r.s.) "Il senato accademico", si legge nella nota dell'Università, "fa presente che l'assenza di nuovi provvedimenti governativi, assunti in via di urgenza e tali da compensare i tagli finanziari previsti per il prossimo biennio, produrrebbe un sostanziale peggioramento dell'offerta formativa, oltre che della qualità della ricerca scientifica e dei servizi per gli studenti". "Fra l'altro ciò porterebbe ad un aggravarsi della crisi della politica del decentramento universitario, che tante preoccupazioni ha già

destato in queste settimane tra le istituzioni locali, con particolare riferimento a quelle di Ragusa e Siracusa", sostiene il Senato Accademico. Il documento è una chiara presa di posizione dell'Università di Catania in relazione ai tagli previsti per il 2010 e il 2011, ritenuti di "dimensioni tali da rendere del tutto ingestibili gli atenei statali e non statali". Intanto alle 18,30 di oggi gli studenti universitari di Modica terranno una conferenza stampa a Palazzo San Martino.

FUMATA BIANCA. A Catania Senato accademico e Consiglio di amministrazione dell'ateneo hanno dato il via libera ai «primi anni» del 2009-2010

Università, salvi i corsi di laurea

● Restano attivi Economia aziendale e Scienze del governo a Modica e Informatica applicata a Comiso

Martedì la firma definitiva a Roma. Su proposta del rettore salvi fino al 2010 i terzi anni dei corsi decentrati di Modica e Comiso «Paletti» sul fronte dei debiti

Gianni Nicita

●●● Fumata bianca per l'Università a Ragusa. Senato Accademico e Consiglio di amministrazione dell'Ateneo sono per l'attivazione dei primi anni dei corsi di laurea delle facoltà di Giurisprudenza, Lingue e Agraria se martedì il Consorzio universitario ibleo e l'Università di Catania sottoscriveranno a Roma l'accordo. Il corso di laurea di Medicina e chirurgia sarà invece disattivato totalmente. Novità, infine, per gli studenti dei corsi di Modica e di Comiso: su proposta del rettore, è stata approvata la decisione di mantenere attivi, esclusivamente per il prossimo anno accademico, i terzi anni dei corsi di Economia aziendale e di Scienze del governo e dell'amministrazione (Modica) e di Informatica applicata (Comiso). Per quanto riguarda Ragusa gli organi dell'Università hanno posto dei paletti: «Il Consorzio universitario si obbliga a

versare all'Università di Catania il debito residuo di 2 milioni e 460 mila euro, a saldo di quanto dovuto per il 2008-09, entro il 30 settembre 2009, pena la disattivazione, nell'anno accademico 2009-2010 dei primi anni dei corsi indicati. Per il 2009-2010, il Consorzio si obbliga ad erogare le risorse finanziarie dovute nella misura e alle scadenze indicate nelle convenzioni vigenti, pena la non attivazione, da parte dell'Università, nell'anno 2010-2011, di nuovi cicli di corsi di studio a Ragusa. Le parti si impegnano inoltre a rinunciare a tutte le azioni giudiziarie intraprese. La situazione relativa ai corsi di laurea da attivare secondo i requisiti necessari previsti dalla legge 270/04 sarà affrontato in un apposito tavolo tecnico coordinato dalle segreterie tecniche del Ministero, al fine di poter garantire il mantenimento dei corsi di laurea attraverso risorse economiche certe». E intanto il presidente del Consorzio Giovanni Mauro ha inviato una lettera ai presidenti del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, e comunale, Titi La Rosa, ad approvare prima della pausa estiva le modifiche allo statuto per permettere a imprenditori ed altri enti di entrare nel Consorzio Universitario. (1*GN)

LA SCHEDA

Ecco come cambia l'offerta in città

●●● Per l'anno accademico 2009-2010 saranno attivati i primi anni dei corsi di Scienze e tecnologie agrarie tropicali e subtropicali (sia la laurea triennale che quella specialistica), Giurisprudenza (laurea magistrale), Scienze della mediazione linguistica (corso di laurea triennale), Studi comparatistici (laurea triennale), Lingue e culture orientali (laurea specialistica), Lingue e culture europee ed extraeuropee (laurea specialistica). Per Medicina sarà invece risolta consensualmente la convenzione tra Ateneo e Consorzio. Forse "il male minore" per come si erano messe le cose. Ma la scelta è destinata comunque a generare un forte dibattito in provincia. Ieri le prime avvisaglie, con una riflessione dei medici. (1*GN)

Accordo con il Consorzio universitario ibleo. Attivi per il prossimo anno accademico

I corsi di Economia a Modica e di Informatica applicata a Comiso

A Ragusa disattivata Medicina, ma c'è la conferma per le facoltà di Agraria, Lingue e Giurisprudenza

Antonio Ingallina
RAGUSA

Gli impegni assunti dal Consorzio universitario di Ragusa vanno nella direzione auspicata dall'Università di Catania. Via libera, quindi, all'accordo raggiunto a Roma, nella sede del ministero dell'Istruzione, e riapertura delle iscrizioni ai primi anni di Scienze tropicali, Lingue e Giurisprudenza. Medicina, così come concordato, invece, chiude subito e gli studenti passano a Catania.

Il pronunciamento del Senato accademico è stato quello auspicato dal Consorzio universitario, ma anche da comune capoluogo e provincia regionale, i due enti che supportano intermanente i costi delle facoltà decentrate a Ragusa. Adesso, manca solo la firma finale, che sarà apposta martedì, sempre nella sede del ministero di viale Trastevere. A quel punto, il rettore dell'Università di Catania Antonino Recca, apporterà la nuova modifica al manifesto degli studi, consentendo le iscrizioni ai primi anni delle tre facoltà "superstiti" nel capoluogo ibleo.

Il Senato accademico ha concesso qualcosa anche a Modica e Comiso, sedi delle facoltà di Scienze del governo, Economia aziendale e Informatica: i terzi anni dei tre corsi saranno tenuti in vita per venire incontro alle esigenze manifestate dagli studenti. Le spese, in questo caso, saranno tutte a carico dell'Università, visto che i Comuni di

Modica e Comiso, che avevano sottoscritto le convenzioni, non sono nelle condizioni economiche di mantenere gli impegni a suo tempo assunti.

A questa scelta, l'ateneo etneo è giunto, come ha spiegato il rettore Recca, «allo scopo di garantire pari opportunità e il diritto allo studio e per venire incontro alle esigenze degli studenti». Questa soluzione è stata adottata, ha chiarito il rettore,

«pur avendo già richiesto la risoluzione delle convenzioni con entrambi gli enti». Il mantenimento dei terzi anni dei tre corsi di laurea, però, è stato espressamente specificato, riguarderà solo l'anno accademico 2009-2010. Poi, così come in precedenza previsto, gli studenti dovranno rassegnarsi al trasferimento a Catania.

Cos'è che ha sbloccato la delicata situazione? Di certo gli impegni formali assunti dal Consorzio universitario ibleo, anche se l'interlocuzione diretta al ministero, alla presenza delle segreterie tecniche del ministro, si è rivelata fondamentale per smussare le incomprensioni che si erano ampliate a dismisura. Il consorzio ibleo si è impegnato a saldare entro settembre i 2,4 milioni di euro mancanti per coprire i costi dell'anno accademico 2008-2009; ed a ritirare l'azione giudiziaria intrapresa con il ricorso al giudice civile con procedura d'urgenza per danno grave e irreparabile. Ragusa ha, quindi, concordato con Catania la chiusura di Medicina. Consorzio universitario e

università di Catania, quindi, avvieranno insieme, con il supporto delle segreterie tecniche del ministero, la revisione delle convenzioni per adeguarle alle nuove disposizioni di legge a partire dall'anno accademico 2011-2012.

«Quello di Medicina - ha spiegato il presidente del consorzio ragusano Giovanni Mauro - è stato un sacrificio necessario. Allo stato attuale, infatti, agli studenti non possiamo garantire lo svolgimento delle cliniche perché manca il supporto di Ausl e Azienda ospedaliera. Tra l'altro, il nuovo statuto del consorzio non è ancora stato approvato, né è possibile, allo stato attuale, prevedere quando sarà possibile interloquire con la nuova azienda sanitaria che da settembre prenderà il posto di Ausl e Azienda ospedaliera. E' questo il quadro che ci ha convinti della necessità di concordare con Catania la chiusura di Medicina. Le altre tre facoltà, però, restano al loro posto e gli studenti non dovranno muoversi da Ibla. Era questo il nostro obiettivo principale». ◀

Il senato accademico ha preso atto degli impegni del consorzio universitario: adesso si può firmare l'accordo

Via libera di Catania alle tre facoltà iblee

Ora servono i soldi: entro settembre dovranno essere versati 2,4 milioni di euro

Antonio Ingallina

Il più è fatto. Adesso non resta che attendere martedì e la firma dell'accordo tra Università di Catania e Consorzio universitario per poter dire che tre dei quattro corsi universitari sono salvi. Le premesse perché ciò accada, comunque, ci sono tutte dopo il via libera arrivato ieri pomeriggio dal senato accademico dell'Ateneo catanese. Gli impegni assunti dal cda del Consorzio universitario sono stati giudicati in modo favorevole dall'Università. A pagare per tutti sarà Medicina, ma, a questo punto, ciò rappresenta il male minore e, per dirla fuori dai denti, anche un vantaggio per gli studenti, che, trasferendosi a Catania, avranno a disposizione strutture certamente più confacenti di quelle ragusane.

Di questa situazione positiva, uno spiffero arriva anche a Modica e Comiso, dove restano in vita i terzi anni di Scienze del governo, Economia aziendale e Informatica. Ma questo sarà l'ultimo atto. Il senato accademico e il rettore Antonino Recca sono stati perentori: dal 2010-2011 andranno tutti a Catania. Questa scelta è stata operata, spiega una nota dell'Università di Catania, «in considerazione

ne delle decisioni assunte per Ragusa, avendo l'Università raggiunto lo scopo di interessare gli organi di governo del Paese e l'opinione pubblica sulle gravi inadempienze territoriali». Proprio per tali ragioni, ha chiosato l'ateneo catanese, «sarebbe ingeneroso, nei confronti degli studenti, penalizzare solo quelli di Modica e Comiso, non attivando il terzo anno dei corsi di laurea».

A questo punto, non resta che attendere martedì per veder realizzato concretamente l'accordo tra Ragusa e Catania. Subito dopo, si comincerà a lavorare per la revisione delle convenzioni. A questo proposito, il senato accademico è stato chiaro: chiede la vigilanza dello stesso ministero dell'Istruzione sul rispetto dei termini dell'accordo e sull'adempimento degli obblighi che Consorzio e Università si assumono. Le nuove convenzioni dovranno puntare su quei requisiti di qualità previsti dai decreti ministeriali.

Gli studenti delle facoltà di Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali, Lingue e Giurisprudenza possono tirare un sospiro di sollievo. Il comitato pro-decentramento ha voluto sottolineare «non solo il ruolo importante avuto nella battaglia universitaria», ma anche la necessità di aprire «una fase di interlocuzione con le istituzioni iblee, e soprattutto col Consorzio universitario, utile ad un ragionamento comune per la crescita del territorio e per le con-

dizioni degli studenti».

Da adesso, però, più che ragionamenti servono i soldi. Perché il Consorzio universitario si è assunto l'onere di chiudere i conti entro il prossimo mese di settembre. E servono 2,4 milioni di euro. Sulla carta, la somma non dovrebbe rappresentare un problema, essendo la cifra iscritta nei bilanci di Comune e Provincia. Solo che, nonostante facciano riferimento ai bilanci del 2008, questi soldi non sono stati ancora trasferiti nel conto corrente del Consorzio. Adesso, passata la fase dello sdegno e della protesta, il sindaco Nello Dipasquale ed il presidente

della Provincia Franco Antoci dovranno anche spiegare le ragioni di questi ritardi ed impegnarsi, nello stesso tempo, a garantire per tempo il pagamento delle quote stanziare nei bilanci dei due enti. Senza di ciò, la battaglia di questi giorni sarà stata inutile.

I costi per il mantenimento delle facoltà, in virtù dei requisiti minimi previsti dai decreti ministeriali, rischiano di aumentare. Per questo, ora più che mai, è necessario approvare il nuovo statuto ed allargare la base del consorzio. Senza questo passaggio, ogni discorso sarà stato inutile. ◀



Il presidente del consorzio Giovanni Mauro firmerà martedì l'accordo a Roma

La decisione del senato accademico

1. Gli arretrati

Il Consorzio universitario di Ragusa dovrà versare entro il 30 settembre i rimanenti 2,460 milioni «pena la disattivazione immediata, nell'anno accademico 2009-2010, dei corsi e il trasferimento d'ufficio di tutte le immatricolazioni presso gli altri corsi di laurea attivati a Catania».

2. Azioni giudiziarie

Università e Consorzio rinunciano alle azioni giudiziarie intraprese.

3. Le altre facoltà

Solo per l'anno accademico 2009-2010, vengono mantenuti i terzi anni di Scienze del governo ed Economia Aziendale di Modica e Informatica applicata di Comiso.

Cronaca di Modica

SERVONO FONDI DA DESTINARE AL CONSORZIO. Il consigliere comunale del Pdl Nino Gerratana scrive una lettera aperta e lancia accuse al sindaco

Università, sono pochi i soldi per salvarla Appena duecentomila euro disponibili

● Dalla relazione del primo cittadino emerge che i corsi sono a rischio per motivi di natura economica

«La volontà di Buscema è quella di chiudere i corsi facendo fallire così un progetto che in questi anni ha dato lustro alla città della Contea».

Loredana Modica

●●● Soltanto duecentomila euro per «salvare» i corsi universitari in città. Somme da destinare al Consorzio Universitario Ibleo. È quanto scritto nella relazione economico finanziaria presentata dal sindaco, Antonello Buscema. Il consigliere comunale del Popolo della Libertà, Nino Gerratana, prende la palla al balzo e scrive una lettera aperta alla città, denunciando il comportamento del primo cittadino, che ha partecipato al consiglio provinciale aperto a Catania che in consiglio comunale davanti agli studenti preoccupati del loro futuro, ha mostrato interesse perché l'Università rima-

nesse aperta. «Peccato poi scoprire che le sue intenzioni sono ben altre - scrive adesso Gerratana - altrimenti che chiave di lettura dobbiamo dare al passaggio contenuto nella relazione economica e finanziaria di Palazzo San Domenico dove è chiaro che la vera intenzione da parte di questa amministrazione comunale è ben diversa da quello che predica il suo capo giornalmente. Basta leggere il capitolo 5 della relazione. Dice di ridurre la spesa degli anni passati per l'Università dai 1.800.000 euro dati direttamente all'ateneo catanese ai soli 200.000 euro da dare al Consorzio Universitario Ibleo per farne parte. Ma la cosa ancora più grave è che dimostra come tra il dire ed il fare di Buscema ci sia di mezzo... un oceano, è sempre al punto 5 delle misure di intervento che l'amministrazione propone, quando si legge testualmente: «Le convenzioni con l'Uni-

versità di Catania saranno annullate e per il debito pregresso l'amministrazione intende definire ed onorare transazioni conclusive, liquidabili non appena saranno disponibili somme derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare». La volontà di Buscema, dunque - aggiunge il consigliere del Pdl - è quella di chiudere l'Università. Questo è quello che riporta un "suo" documento ufficiale e questo vuol dire che giornalmente abbiamo udito affermazioni quantomeno avventate del nostro sindaco a proposito della sua traballante volontà di salvare l'Università a Modica. Sarebbe leale da parte del primo cittadino nei confronti degli studenti - conclude Nino Gerratana - che si sono sentiti tutelati dal primo cittadino dire quali sono le vere intenzioni di questa amministrazione e non creare in loro false aspettative che illudono e non aiutano». (LM)

AMBIENTE

Ripascimento delle spiagge vertice all'Ap

Vertice al ministero dell'Ambiente per gli interventi di ripascimento del tratto di spiaggia tra la contrada Spinasantà e la contrada Arizza in territorio di Scicli e la spiaggia compresa tra Punta Zafaglione e Scoglietti nel comune di Vittoria. Alla riunione hanno preso parte l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia, l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Vittoria Salvatore Avola, l'assessore al Territorio e ambiente del Comune di Scicli Raffaele Giannone, il consigliere provinciale Bartolo Ficili, mentre, per il ministero dell'Ambiente erano presenti il dirigente Marco Lupo e il capo del dipartimento di difesa del suolo Mauro Lucani.



Nel corso dell'incontro sono state esaminate le procedure dei due progetti di ripascimento e difesa della spiaggia intrapresi dall'Amministrazione provinciale e ormai prossimi all'approvazione tecnica della progettazione definitiva, con la chiusura della procedura di valutazione di impatto ambientale. I Comuni di Vittoria e Scicli che procederanno a bandire le gare d'appalto hanno chiesto di investire le somme ricevute in interventi di difesa della linea di riva, da realizzare sempre nelle stesse aree o in aree limitrofe, finalizzati alla risoluzione di ulteriori problematiche legate all'azione erosiva e demolitrice del mare. "La riunione di Roma al ministero - dice Mallia - ha permesso di

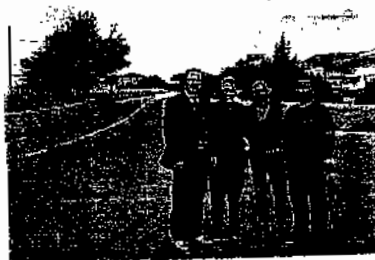
risolvere un problema che rischiava di vanificare l'attenta opera di salvaguardia e protezione del sistema costiero svolto finora. Sono stati gli stessi funzionari del ministero, plaudendo alla collaborazione avviata tra la Provincia ed i Comuni di Scicli e Vittoria, a dare il via libera alle proposte avanzate. Si potrà così intervenire in maniera più diversificata: utilizzando fondi di finanziamento diversi (fondi del ministero e fondi Por 2007-2013) e, soprattutto, operando in maniera più incisiva per la riqualificazione della costa". E a proposito di riqualificazione della costa, sempre curati dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente, ieri mattina, hanno preso il via i lavori di dragaggio del porto di Donnalucata. Erano stati annunciati per mercoledì scorso ma sono stati posticipati di 48 ore per le avverse condizioni meteomarine. A darne comunicazione il consigliere provinciale Ficili. "Mi pare - ha chiarito quest'ultimo - che la realizzazione di questo importante intervento fornisce più di una prospettiva alla crescita di una struttura portuale che può inserirsi di diritto tra quelle che vedranno la provincia di Ragusa emergere, nel prossimo futuro, anche in questo settore".

GIORGIO LIUZZO

Viabilità

Casuzze, arriva la segnaletica

Ci sono voluti anni e anni di attesa. Ma, adesso, finalmente, la frazione di Tre Casuzze, contrada che si trova alle porte di Ragusa, lungo il primo tratto della Chiaramonte Maltempo, ha la possibilità di fregiarsi di un'adeguata segnaletica orizzontale. La segnalazione proveniente da alcuni residenti è stata raccolta da Ragusa Soprattutto che se ne è fatta carico ed ha sollecitato l'azione operativa dell'assessorato provinciale alla Viabilità. "La sensibilità dell'assessore Salvatore Minardi - afferma il presidente di Ragusa Soprattutto, Pippo Occhipinti - e la perizia e professionalità dei tecnici del settore competente ha permesso l'effettuazione in tempi rapidi dei lavori prefissati. Tra l'altro, nel corso di un sopralluogo effettuato con lo stesso assessore Minardi, ci siamo resi conto di come siano state utilizzate tecnologie pittoriche innovative che permetteranno di garantire una migliore e maggiore visibilità agli automobilisti soprattutto durante le nebbie del periodo invernale che non lasciano scampo a questa zona". La vernice della segnaletica orizzontale, utilizzata per le linee di mezzerie e per quelle che delimitano la sede stradale, è realizzata con particolari perline di vetro che ne mettono in rilievo la lucentezza rispetto ad interventi simili, favorendo, così, l'attenzione degli automobilisti. "Come partito



attento alle esigenze dei ragusani - prosegue Occhipinti - mi corre l'obbligo di ringraziare la Provincia regionale e l'assessore Minardi per la sollecita risposta in seguito alle segnalazioni inoltrate. Voglio altresì evidenziare che continuiamo ad avere a cuore anche le piccole esigenze dei nostri concittadini contribuendo a risolvere le quali assicuriamo loro una maggiore vivibilità".

G. L.

Danni alle coltivazioni «Serve stato calamità»

●●● Si contano i danni nelle aziende della fascia trasformata, colpite dall'emergenza "Tuta Absoluta", il lepidottero che sta devastando le colture ortacee, soprattutto pomodori. I tecnici dell'ispettorato dell'agricoltura sono al lavoro per monitorare le imprese che hanno subito danni ingenti. Il consigliere provinciale Bartolo Ficili ha chiesto l'intervento dell'osservatorio delle malattie delle piante di Acireale. «Occorre mettere in

campo tutte le risorse disponibili - dice Ficili - per informare le imprese su quanto è accaduto e studiare tutte le strategie da mettere in campo». La Coldiretti ragusana chiede provvedimenti urgenti. «Abbiamo chiesto - dice Mattia Occhipinti, presidente provinciale - l'intervento immediato dell'Ispektorato Agrario ai fini dell'accertamento dei danni necessari all'avvio delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità. Alla Provincia

chiediamo di analizzare i possibili interventi immediati». Anche la distruzione delle piante infette, mediante incenerimento. I danni ri-

scontrati si aggirano attorno all'80 per cento della produzione con perdite di svariate migliaia di euro per ogni singola azienda. (*MDG*)

L

IL CONVEGNO

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Internazionalizzare l'economia ragusana facendo riferimento alle prospettive di sviluppo offerte dalla Repubblica di Moldova. E' stato questo il tema del convegno svoltosi alla Provincia regionale di Ragusa in collaborazione con l'Istituto Italo- Moldavo per la Cooperazione Economica e Culturale (Isimcec). Nel corso del dibattito sono state illustrate le tante opportunità rivolte agli imprenditori della provincia per avviare un processo di internazionalizzazione mediante le esportazioni e la partnership con la Moldavia. Con il Piano di Sviluppo che il Governo moldavo ha avviato per il 2012, sono infatti previsti programmi di rafforzamento di partenariati internazionali e di supporto per le piccole e le medie imprese, nonché agevolazioni degli investimenti delle imprese estere attraverso il vigente regime di fiscalità agevolato, che si basa su un'aliquota d'imposta pari allo 0% oltre che ad un basso costo sulla manodopera.

CALCIO GIOVANILE



ALLIEVI SCICLI GIOCA ALL'ITALY CUP DI CESENATICO

●●● L'assessore allo Sport Giuseppe Cilia ha ricevuto ieri i venti atleti della Polisportiva Scicli, accompagnati dal dirigente Enzo Grassiccia e dal tecnico Pino Rosa, che saranno impegnati nella 21^a edizione del Torneo Internazionale di Calcio Giovanile "Italy Cup" di Cesenatico, in programma dal 28 giugno al 4

luglio. Per lo Scicli si tratta della terza partecipazione, dopo quella del 2004 e del 2006. Il torneo sarà affrontato con la formazione Allievi (nati nel '92 e '93) che bene hanno fatto quest'anno nel Campionato Regionale di categoria piazzandosi al 4^o posto nel girone finale acquisendo l'accesso alla fase finale. (G.N.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

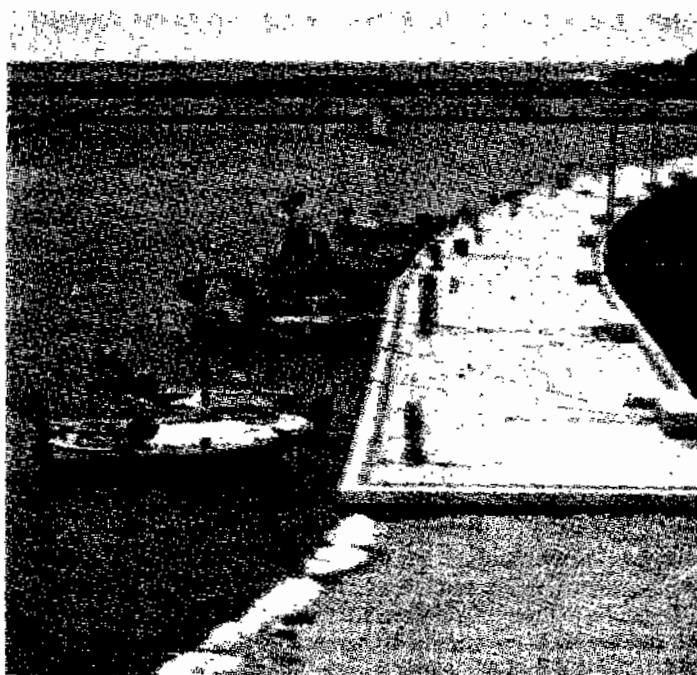
IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

MARINA. Dopo le conferme ufficiali dei giorni scorsi c'è l'ufficialità di uno degli eventi più attesi

Porto, inaugurazione il 10 luglio

●●● Tra due settimane l'inaugurazione del porto turistico di Marina. Ora è ufficiale: la cerimonia è fissata per venerdì 10 luglio. Martedì arriveranno gli ultimi permessi e dal 1 luglio il porto sarà già fruibile. La macchina organizzativa, da diversi mesi al lavoro, ha già definito ogni dettaglio del programma del grande evento che prenderà il via alle 19. Le autorità invitate alla cerimonia inaugurale saranno accolte all'interno della piazza del Porto in cui verranno sistemate le sedie ed un palco per gli interventi programmati. La serata potrà essere seguita dal pubblico sia dalla terrazza panoramica del porto, sia dal Lungomare Bisani, lungo tutto il tratto che porta fino al braccio di ponente della struttura portuale in cui, per l'occasione, saranno installati due maxi schermo e degli impianti di amplificazione che consentiranno di seguire in audiovideo tutti i



Una veduta del porto di Marina. FOTO D'ARCHIVIO

particolari della manifestazione. "Saranno messi in atto - ribadisce il sindaco Nello Dipasquale - tutti gli accorgimenti utili per consentire ai cittadini ragusani di seguire lo storico evento. Proprio per questa ragione il Lungomare Bisani sarà interdetto al traffico veicolare". Dopo gli interventi programmati che seguiranno a quelli del primo cittadino si avrà il tradizionale taglio del nastro inaugurale a cui farà seguito la benedizione della struttura portuale da parte del vescovo, Paolo Urso. Ospite della serata il tenore Giuseppe Ranzani e, assicurano al Comune, numerose le altre sorprese tra cui uno spettacolare gioco di luci colorate al ritmo della musica che verranno diffuse all'interno dello specchio d'acqua del porto. Prevista, inoltre, l'esibizione di ballerini che danzeranno sull'acqua all'interno di grandi sfere galleggianti. ("DABO")

APPUNTAMENTI

Libero scambio, oggi l'incontro alla Camcom

g.l.) Nella prospettiva della prossima apertura dell'area di libero scambio del Mediterraneo prevista per il 2010, Confindustria Ragusa, Cna e Lions club Ragusa host, hanno organizzato per questa mattina alle 9,30 presso l'auditorium G.B. Cartia della Camera di commercio di Ragusa, un incontro con il console della Repubblica tunisina, Abderrahmane Ben Mansour, e il presidente della Camera di Commercio italiana in Marocco, Giulio Frascatani. L'incontro, al quale saranno presenti anche rappresentanti economici di altri Paesi Mediterranei, è finalizzato ad esaminare le concrete opportunità di interscambio tra la provincia di Ragusa e i paesi dell'altra sponda del Mediterraneo, favorendo l'instaurarsi di rapporti istituzionali, politici ed economici su cui costruire auspicati-progetti di collaborazione. L'iniziativa è patrocinata dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Comune di Ragusa.

Pozzallo Si protrae ancora la verifica politica e amministrativa a palazzo La Pira **Nino Minardo lancia l'ultimatum** **«Rimpasto subito o ci tiriamo fuori»**

Un acconto alle cooperative: da giorno 30 si pagano quattro mensilità

Calogero Castaldo
POZZALLO

«Bisogna agire in fretta»: è il monito che lancia il deputato nazionale del Pdl alla Camera, Nino Minardo, nei confronti di Peppe Sulseni, il quale non ha ancora ufficializzato i nomi che faranno parte del nuovo esecutivo cittadino. Minardo non concederà altre deroghe.

– Quali i motivi del ritardo nella composizione della nuova giunta?

«Per quanto mi riguarda – risponde il parlamentare del Pdl e leader della lista civica Idea di centro – è già da una settimana che il Pdl ha comunicato al sindaco e al suo partito di aver concluso il proprio percorso interno e ha anche già indicato i nominativi della delegazione trattante, affinché immediatamente si attivino le azioni necessarie per risolvere la crisi in corso o comunque per completare il percorso del rimpasto. Ribadisco che noi siamo assolutamente pronti. Sicuramente tale ritardo non è da attribuire al Pdl».

– È vero che a frenare il rimpasto sia la corrente del Pdl, finora all'opposizione?

«Già da diversi giorni, abbiamo ribadito che il Pdl ed Idea di Centro sono un'unica voce che ha dato la propria disponibilità a un confronto e a un maggiore dialogo con il sindaco e con il gruppo politico che lo sostiene. Questa diversità di opinioni, al nostro interno, non è assolutamente fronda, come qualcuno vorrebbe far intendere, e tanto meno un freno verso il rilancio dell'azione amministrativa, ma semplicemente una fisiologica fase del percorso di costituzione



A palazzo La Pira si lavora per dare al sindaco Sulseni una giunta rinnovata



Nino Minardo

del grande partito presente e diffuso a livello nazionale e locale che è il Popolo della Libertà».

– Che tempi ci dobbiamo aspettare per la chiusura di questa fase di verifica?

«Non c'è altro tempo da perdere! Lo ribadisco al sindaco Sulseni che Pozzallo non può più aspettare. Ribadisco che non siamo più disponibili ad aspettare, pena la scelta di non far parte dell'amministrazione. Non è una minaccia, ma l'oggettiva e rispettosa constatazione che di fronte alle necessità della città, bisogna attivarsi subito e senza ulteriore perdita di tempo. Il tempo dell'attesa è scaduto e non ci interessa altro che Pozzallo e il suo sviluppo da rimettere subito in moto».

– Quali priorità avete indicato al sindaco?

«Oggi tutti gli enti locali vivo-

no momenti di grave difficoltà economiche. E Pozzallo non fa eccezione. Partendo da questo presupposto, è necessario che, in ogni settore, si attui una politica di rigore compatibilmente con quelle che sono le esigenze e prima d'ogni altra cosa, i servizi essenziali. Riferendoci a Pozzallo penso che il porto ed una politica di programmazione turistica importante, siano le priorità assolute».

Da palazzo La Pira, intanto, nessuna novità. Ieri, il sindaco Peppe Sulseni è stato impegnato a risolvere i problemi degli operatori delle cooperative sociali. Gli stipendi arriveranno la prossima settimana e copriranno quattro mesi di arretrato. Il comune ha, infatti, provveduto all'emissione di mandati di pagamento. Si potranno riscuotere solo da martedì 30 giugno. ◀

Modica

LA POLEMICA. La liquidazione degli arretrati comunali al centro del botta e risposta tra Marino e Buscema

«Toni eccessivi, intervenga Avola»

Pesanti le accuse della Cisl verso il sindaco che si rivolge al segretario provinciale

Liquidazione degli arretrati contrattuali ai dipendenti comunali: la polemica fra il sindaco Antonello Buscema e il segretario generale della Fp-Cisl di Ragusa, Gianfranco Marino si fa sempre più accesa. "Una conferma di quanto abbiamo sostenuto - rileva, tra l'altro, in una nota Marino - proprio non ci saremmo mai aspettati dal primo cittadino di Modica una reazione così scomposta, per non dire isterica, rispetto al buon esito delle giuste e legittime rivendicazioni sindacali della nostra organizzazione." E aggiunge ancora con tono polemico il segretario della Fp-Cisl. "Ci viene detto di chiedere scusa. Ma a chi? A colui che si è contraddistinto, unico e solo in tutta la provincia di Ragusa e forse in Italia, per la disinvoltura e l'improntitudine con cui si è appropriato indebitamente, come Amministrazione naturalmente, delle retribuzioni arretrate dei lavoratori per oltre 14 mesi? A colui che, in definitiva, ha portato per l'approvazione in Consiglio Comunale un bilancio (quello del 2008) falsato dalla mancata iscrizione di spese obbligatorie, calpestando norme di legge e diritti dei lavoratori come fossero carta straccia? A colui che circa due mesi fa (il famigerato terzo scenario) voleva congelare per tutto il 2009 la somma di 1 milione di euro, spettante ai lavoratori dal lontano mese di maggio del 2008? A colui che anche nel bilancio 2009 non ha stanziato le risorse dell'imminente rinnovo contrattuale 2008/2009, del quale è stata sottoscritta la preintesa il 4 giugno di quest'anno?" E rimanendo sul fronte sindacale c'è una richiesta della Fp-Cgil all'amministrazione "considerato che nel corso del corrente anno si sono determinate economie di spesa legate al numero significativo di dipendenti che sono andati in quiescenza e che tale fatto produce un accantonamento pari a 350.000 euro ha chiesto al sindaco che tale economia venga vincolata per gli appostamenti in bilancio necessari a coprire i costi del nuovo contratto di lavoro". Ancora una reazione del sindaco Antonello Buscema, che sulla scorta della replica del segretario generale della Fps di Ragusa, Gianfranco Marino ha inviato

una lettera al segretario generale della Uts Cisl, Giovanni Avola. "Ho avuto modo di comunicare, con i dovuti modi - dice, tra l'altro, Buscema - che la liquidazione delle somme non era legata alla pendenza dei tentativi di conciliazione o ad altra causa ma bensì alla disponibilità economica dell'ente che rende sostenibile, oggi, la concretizzazione di un diritto molto atteso dai dipendenti. Peraltro ho assunto una decisione dopo che le organizzazioni sindacali, il segretario generale e il dirigente del settore finanze erano arrivati, unanimemente, a questa conclusione". E aggiunge: "La cosa che trovo, poco urbana e civile sono gli argomenti e i toni palesemente offensivi e diffamatori che mi vengono rivolti, che al di là del rispetto delle opinioni di ognuno, e che vanno ripresi e riportati in un perimetro di buona creanza e in linea con i rapporti di cordialità e di reciproca stima che hanno contraddistinto le relazioni tra la Cisl e questa amministrazione". Da qui un "invito ad intervenire su quanto accaduto se si vuole che il dialogo, che da tempo si è instaurato non subisca battute d'arresto o spiacevoli interruzioni".

GIORGIO BUSCEMA

FRIGINTINI

Collocamento, Abbate sollecita il trasferimento

gi.bu.) Frigintini: l'ufficio di collocamento tarda ad essere trasferito nella sede di piazza Campanella. Allo scopo di risolvere al più presto questo problema il consigliere provinciale Ignazio Abbate, ha scritto al sindaco Antonello Buscema per sollecitarlo ad intraprendere le iniziative necessarie per aprire la nuova sede. I lavori appena ultimati, hanno rimosso i rilievi fatti dai responsabili della sicurezza dell'ente. "Nei locali di piazza Campanella -dice, tra l'altro, il consigliere Abbate - è stata allocata, come sempre, la sezione elettorale n° 24, dando per scontato la totale agibilità della struttura. Spero che l'attesa dei residenti per usufruire del servizio non sia vanificato ora da ulteriori ritardi. Esauriti i turni elettorali è adesso venuto il momento di dare alla frazione di Frigintini, ma anche al territorio che ne usufruisce, un efficiente Ufficio di Collocamento".

ECOLOGIA E MANUTENZIONI. La giunta Venticinque si muove per la risoluzione di alcune problematiche e per il rilancio del territorio

Scicli, litorali Donnalucata e Cava D'Aliga Comune: pronto oltre un milione di euro

● L'assessore Salvo Mallia a Roma per definire la destinazione dei fondi erogati dal ministero dell'Ambiente

«Interverremo con opere di modellatura a raso sul litorale di Spinasantà che garantiranno sicuramente un minore impatto ambientale».

Pinella Drago
SCICLI

●●● Il Comune di Scicli è pronto a spendere quel milione e seicentomila euro, già in cassa, per opere di salvaguardia del litorale costiero che va da Donnalucata a Cava D'Aliga. Per questo motivo l'assessore all'ecologia e manutenzioni della giunta Venticinque, Raffaele Giannone, nei giorni scorsi è andato a Roma assieme all'assessore provinciale al territorio Salvo Mallia per definire la destinazione del finanziamento di 1.600.000,00 euro pervenuto dal Ministero dell'Ambiente.

«Siamo pronti ad intervenire con opere di modifica delle

pennellature a raso sul litorale di Spinasantà che garantiranno un minore impatto ambientale rispetto a quelle riaffioranti dall'acqua e tutt'oggi esistenti sul tratto fra Donnalucata e Pezza Filippa - spiega Giannone - un secondo intervento che abbiamo proposto è quello della messa in sicurezza della spiaggetta di Bruca che dovrebbe permettere un rallentamento dell'erosione attualmente in atto con i problemi che oggi tutti conosciamo ed un terzo è quello della realizzazione di una barriera soffusa da installare a Cava D'Aliga al fine di proteggere la baia della frazione balneare da forme di erosione. Siamo disposti anche ad acquisire il progetto eliminare di riqualificazione della foce del fiume Irmínio, al confine con Playa Grande, che permetterebbe di mettere in sicurezza questo tratto di costa fra il litorale sci-

clitano e quello ragusano. Dopo l'acquisizione del progetto preliminare per la riqualificazione della foce del fiume Irmínio procederemo con i successivi passaggi per ottenere tutti gli altri pareri necessari. Siamo convinti che gli interventi in programma saranno di grande aiuto per una riqualificazione complessiva della costa sciclitana». Il litorale che va da Donnalucata a Cava D'Aliga è stato nei decenni passati fortemente intaccato dall'erosione lenta del mare che ha danneggiato la bellezza della lunga spiaggia sabbiosa. L'intervento di installazione in mare di barriere foranee a poche decine di metri dalla battigia è servito a salvare tratti di spiaggia per danneggiarne altre, quelle subito susseguenti verso Bruca e Cava D'Aliga. Ora si cerca di correre ai ripari per evitare gli errori del passato. (PMD)

Vittoria

LA POLITICA. Aperta la sede di via dei Mille che ospita il soggetto associativo proposto da Mustile e Cannella

«Un forum per unire la sinistra»

La politica del noi, della partecipazione democratica, della non violenza, della legalità, al posto della politica urlata, inquinata dai livori personali, figlia di un leaderismo sterilmente manicheo e fazioso. Un cambiamento di prospettive politiche nel tentativo di uscire dalla deriva dell'antipolitica, scegliendo di restare dentro la Sinistra, però in modo più libero, più aperto, più dialogante, senza il bagaglio delle idee preconcepite delle ideologie faziose. La mission è ardua, ma non impossibile, ed è quella di "Forum a sinistra".

Il nuovo soggetto associativo è nato una quindicina di giorni fa aprendo per la prima volta la sede di via dei Mille. Invitati i tanti "amici" della sinistra: dai Verdi, a Rifondazione Comunista, Sinistra e Libertà, al Pd. Ma ci sono anche tantissimi volti della società civile, dell'associazionismo soprattutto ambientalista e si nota la presenza anche di una fetta del quartiere degli artisti che fa riferimento al pittore Cirasa. Lo spazio a Forum è in fondo aper-

«Vogliamo creare processi unitari in un mondo frastagliato, non un partito»

to a tutti. "Lasciamo le chiavi appese alla porta" commenta, scherzandoci su Pippo Mustile, consigliere provinciale eletto con i voti di Rifondazione comunista, più vicino a Sinistra europea di quanto non sia alla Sinistra democratica di Cilia, Garofalo (grandi amici, ma non presenti alla giornata di debutto di Forum). Forum a sinistra, voluto da Mustile, quanto con energica passione, è stato voluto da Peppe Cannella, consigliere comunale, esponente di Bella-Ciao Rifondazione, anche lui vicino a Sinistra europea. Cannella e Mustile, due voci fuori dal coro, che hanno subito un certo ostracismo per avere condiviso la scelta di Filippo Cavallo ad accettare la nomina assessoriale. E l'assessore a Forum infatti c'è, raggiunto più tardi dal sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia che saluta positivamente la nascita di Forum: "Anche perché - commenta - va nella direzione giusta della riscoperta del dialogo politico e della partecipazione democratica. Una politica della polis che rifiuta di nutrirsi di dannosi livori e contrapposizioni personali che fanno male alla città e ne ostacolano cammino e sviluppo". "Forum - dicono i due promotori - nasce per creare processi unitari nel frastagliato mondo della sinistra, non per essere un partito".

A Forum le idee saranno tante e diverse, espressione della dinamicità culturale di riuscire ad indossare abiti mentali meno ingombranti. Una politica del concetto senza perdere di vista l'importanza del fare. "Stare a guardare non è più possibile - concludono Cannella e Mustile - Vittoria è la città delle cento emergenze dove le energie disponibili hanno l'obbligo di spendersi per il bene comune. Rimarchiamo dunque l'improrogabile necessità di un gruppo politico orizzontale in cui le iniziative dei singoli siano valorizzate per essere spese, però, in maniera collettiva e diffusa".

DANIELA CITINO

OPERE PUBBLICHE. il documento di programmazione integrato con ventiquattro emendamenti

Piano triennale varato nella notte «Passo Marinaro» protesta in aula

Approvato dal Consiglio un emendamento di Barrera per la trasformazione di una masseria in contrada Bruschè in scuola per l'infanzia.

Giovanni Parisi

●●● Il consiglio comunale di Ragusa dà il via libera al piano triennale delle Opere Pubbliche non senza un confronto fra maggioranza e opposizione e interno alla maggioranza stessa. Dei 24 emendamenti al piano ben 11 sono stati approvati dalla maggioranza e in alcuni casi anche dal Pd e dagli altri partiti del centrosinistra. L'atto emendato è stato votato favorevolmente dall'intero consiglio, ad eccezione di Martorana, Lauretta e Barrera (questi ultimi unici consiglieri del Pd rimasti in aula dopo la no stop conclusasi alle due di notte). Anche la Migliore, del partito Socialista, ha dato voto favorevole al piano. Due i passaggi importanti della seduta del civico consesso. Il primo ha riguardato anche la piccola cornice di pubblico presente in aula. Una ventina di villeggianti che hanno casa a Passo Marinaro si sono riversati in aula per chiedere che la strada 9, che permette l'accesso al mare, venga riaperta e riportata allo stato naturale. La stradella in terra battuta, infatti, è stata chiusa da un privato che ha acquistato i lotti

RESIDENTI:
LA SPIAGGIA
«SBARRATA»
DA UN PRIVATO

di terreno prospicienti il mare e ha di fatto impedito l'accesso all'arenile per i residenti lungo l'arteria, riducendo, fra l'altro, la carreggiata a meno di 5 metri dagli originari 10. La strada 9 era stata anche prevista al momento dell'atto di vendita dal vecchio proprietario dei lotti. Sulla vicenda il consigliere Filippo Frasca di Alleanza Popolare ave-

va presentato un emendamento, che è stato ritirato e trasformato in atto di indirizzo con l'impegno dell'amministrazione a ripristinare i luoghi. Secondo fondamentale passaggio l'approvazione da parte del consiglio dell'emendamento 19 presentato da Nino Barrera del Pd e tendente a trasformare una masseria in contrada Bruschè in scuola per l'infanzia. La spesa per i lavori si aggira sul milione di euro, e sarà coperta con mutuo, ma a lavoro concluso il Comune avrà una scuola dell'infanzia che può godere di ampi locali interni e ampi spazi esterni (si tratta di un'area di 1.300 metri quadrati) e farà a meno di affittare locali privati per l'alloggiamento delle scuole. (GIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL GOVERNO DELLA REGIONE

IL PRESIDENTE: «POSSIBILE QUALCHE AGGIUSTAMENTO». DA ROMA CONFERMANO IL VIA LIBERA AI FONDI FAS

L'intesa dopo venti ore di trattative Nel tira e molla resta fuori l'Udc

● Dopo il vertice con Berlusconi, Lombardo si era detto sicuro dell'accordo. Ma il Pdl aveva smentito tutto

Per i tre coordinatori Verdini, Bondi e La Russa nulla di deciso anche sull'introduzione della mozione di sfiducia. Cascio: «L'accordo, così come illustrato da Lombardo, non soddisfa».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● A mezzanotte di giovedì Raffaele Lombardo ha dato per chiuso l'accordo col premier e si preparava a nominare gli ultimi tre assessori. Ma ci sono volute altre 20 ore per strappare il sì definitivo ai vertici del Pdl sui nomi scelti. Anzi, al mattino i tre coordinatori nazionali (Verdini, La Russa e Bondi) avevano contestato l'annuncio dell'intesa anticipando insieme al coordinatore regionale, Giuseppe Castiglione, l'intenzione di portare il partito all'opposizione se Lombardo avesse completato la giunta senza un accordo con loro.

Cronaca di una giornata lunghissima. Appena uscito da Palazzo Grazioli, dove ha incontrato Berlusconi, Lombardo si era detto «molto molto soddisfatto». Dire che l'incontro è andato bene mi pare poco. Tre i punti dell'accordo illustrati dal governatore: «Sui fondi Fas (4 miliardi) alla Sicilia non si può andare oltre i dieci giorni. Io tornerò a Roma per dimostrare che non ci sono spese se non per investimenti e che niente è concesso alla

spesa corrente. Inoltre il disegno di legge depositato in Senato per introdurre nel nostro Statuto la sfiducia al presidente della Regione verrà ritirato. E per quanto riguarda la giunta, non verranno toccati i primi nove nomi che ho scelto nelle settimane scorse. Nel tempo qualche aggiustamento si potrà fare».

Frasi che hanno anticipato il no pronunciato di fatto nei con-

CASTIGLIONE:
«FINISCE IL VALZER DI NOMI. POI FAREMO LE VALUTAZIONI»

fronti dell'Udc. I centristi sono fuori dalla giunta malgrado il pressing del Pdl. A loro era stato riservato un posto ma solo quando Pippo Sorbello, attuale assessore al Territorio, sarà costretto a lasciare la giunta in quanto sindaco del Comune di Melilli. Eventuali altri ingressi di uomini dell'Udc dovevano avvenire in quota Pdl: doveva cioè essere un assessore berlusconiano a lasciare il posto.

A mezzogiorno Verdini, Bondi e La Russa hanno confermato che un'intesa c'è stata fra governatore e premier sui fondi Fas e su «importanti questioni riguar-

danti lo sviluppo della Sicilia». Ma hanno negato l'accordo sui nomi e sul numero degli assessori precisando che andavano concordati con loro. Tuttavia per la prima volta nella nota del Pdl nazionale non si parlava più di posti per l'Udc. Castiglione si era spinto a parlare di «Pdl pronto ad andare all'opposizione perché siamo punto e a capo». Nel primo pomeriggio Maurizio Gasparri, capogruppo dei senatori Pdl, ha anche precisato che non ritirerà il testo sulla sfiducia.

Ne è venuto fuori un tira e molla conclusosi in serata con l'annuncio ufficiale della giun-

ta: dentro Mario Milone, Nino Beninati e Nino Strano. Spazzate via le indiscrezioni che volevano in giunta Giulia Adamo, Guglielmo Scammacca della Bruc, Francesco Scoma e il tecnico Gianni Puglisi. Lombardo ha tenuto duro sulla posizione originaria: i nove già scelti non sono stati modificati. E dei tre nomi nuovi non fanno parte esponenti di correnti o partiti a lui ostili. Alla fine perfino Nino Strano, neo assessore che dal '96 al '99 è stato in giunta con la delega al Turismo, è stato preso in contropiede dall'annuncio. Mentre Milone, vera sorpresa,

dà un indizio sul suo prossimo incarico in giunta: «Porterò nell'esecutivo il mio modesto ma importante contributo tecnico come docente di Diritto urbanistico». Milone, vicino a Schifani, alle Europee avrebbe dato una mano anche a Michele Cimino e per questo ha raccolto l'apprezzamento di Miccichè. L'ultima new entry, Beninati, è vicino ad Alfano ma era stato suggerito a Lombardo anche da Dore Misuraca. Lui, il neo assessore, a caldo si è augurato che «si possano ricucire presto i rapporti con l'Udc».

Alle 21 si ricompattata buo-

na parte degli ex aennini. Per Carmelo Briguglio, Nino Lo Presti, Fabio Granata e Pippo Scaglia «ora il Pdl deve affermarsi come forza politica capace di pensare in grande a una Sicilia protagonista delle grandi scelte politiche nazionali». Soddisfatti anche altri due ex aennini, Livio Marrocco e Alessandro Aricò. Esultano invece i Miccichèiani con Michele Cimino e Titti Bufardeci: «Ora che le anime del Pdl, grazie alla proficua discesa in campo di Berlusconi e dei dirigenti del partito, sono compatte nel sostenere l'azione di Lombardo, è il momento di avviare la stagione delle riforme». Quando è ufficiale anche il sostegno delle altre correnti del Pdl, tocca a Castiglione commentare. Il coordinatore regionale, di cui Miccichè ha chiesto le dimissioni, è telegrafico: «Finalmente la giunta è completata e finisce così il valzer di nomi. Le valutazioni politiche le faremo nelle prossime ore».

Potrebbe essere l'ultima frase di una delle giornate più convulse, ma anche il segretario dell'Udc, Saverio Romano, non rinuncia all'ultimo affondo all'ex alleato Raffaele Lombardo: «Il presidente finalmente ha completato il casting per mettere in scena l'inganno a danno dei siciliani. Siamo fieri di non aver partecipato al Palio delle miserie e delle meschinità».

L'Udc è fuori dalla Giunta ha vinto il Pdl di Miccichè

Unica sorpresa: il vicesindaco di Palermo, Milone, fra gli assessori

LILLO MICELI

PALERMO. Il presidente della Regione, Lombardo, ha completato il suo secondo governo con i tre assessori che ancora mancavano. Entrano in giunta l'ex-senatore di An, Nino Strano, che negli anni precedenti aveva già ricoperto la carica di assessore regionale; Nino Beninati, che nel governo Cuffaro occupava la poltrona di assessore alla Cooperazione. Due nomine che hanno confermato le previsioni che si facevano già da qualche giorno. Unica sorpresa, l'investitura nella carica di assessore regionale del vicesindaco di Palermo, Maurizio Milone, docente di Urbanistica all'università di Palermo. Milone, in pratica, prenderà il posto dell'ex-assessore alla Famiglia, Scoma, vicino al ministro della Giustizia, Alfano, e al presidente del Senato, Schifani. Sul nome di Scoma, che non si era dimesso spontaneamente dalla precedente giunta, c'era il veto di Lombardo. Il presidente della Regione, nonostante le pressioni, è stato irremovibile.

Il rischio sarebbe stato che un'area del Pdl non fosse rappresentata in giunta. Così, al posto di Scoma è stato designato Milone. Scoma sarà il vicesindaco di Palermo. Rimane esclusa dal governo regionale, invece, le componenti che fanno capo ai co-coordinatori regionali, Castiglione (ex-Forza Italia) e Nania (ex-An).

Non farà più parte della maggioranza l'Udc. «E' stata invitata - ha sottolineato il presidente Lombardo - anche ieri mattina. Ho cercato il loro segretario regionale, ma senza riuscire a parlargli. Nonostante i mal di pancia, l'accordo raggiunto con Berlusconi ha resistito». Per Lombardo, «è arrivato il momento di metter-

si al lavoro di buona lena, ci attendono scadenze importanti».

Gli appuntamenti più urgenti: l'approvazione del ddi sul regime di aiuti alle imprese, già in Aula all'Ars; la riforma degli Ato-rifiuti; la programmazione dei fondi europei 2007-2013; la semplificazione amministrativa. Inoltre, così come promesso da Berlusconi, dovrà essere convocato un tavolo tecnico per superare le divergenze sui fondi Fas, nonché affrontare la spinosa questione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese.

La nascita del nuovo governo regionale è stata accolta con freddezza dal coordinatore regionale del Pdl, Castiglione: «Finalmente è stata completata, finisce così la girandola di nomi. Le valutazioni politiche si faranno con il coordinamento nazionale. Avevamo chiesto sei as-

essori e ne abbiamo sette». Castiglione non ha voluto fare ulteriori commenti. Però, rimane il fatto che le richieste del coordinamento del Pdl sono cadute nel vuoto: dall'azzeramento della giunta, all'alleanza con l'Udc, alla scelta degli assessori.

Di tono completamente diverso il commento del sottosegretario alla Presidenza, Miccichè, che ha sempre sostenuto Lombardo: «Faccio i complimenti al presidente della Regione, per avere fatto un nuovo governo, ascoltando i siciliani e non assecondando i capricci di chi ha lavorato contro la Sicilia. E' stato un grande atto d'amore per la nostra terra voltare pagina e relegare all'opposizione l'Udc, il partito delle clientele».

E se per il capogruppo del Pd, Cracolici, «quello nato è un esecutivo fragile la

cui durata, inevitabilmente, è legata a quella del governo nazionale», per Misuraca, che ha lasciato la corrente di Alfano, per sostenere il presidente della Regione: «E' prevalso il senso di responsabilità e, grazie all'autorevole intervento di Berlusconi, è stato dato nuovo vigore al governo della Regione. Insieme con Miccichè e Scalia abbiamo, fin dall'inizio della crisi, sostenuto una linea tesa a ritrovare le ragioni dell'unità all'interno del Pdl piuttosto che alimentare le divisioni. Sono cadute nel vuoto tutte le richieste di azzeramento della giunta e le sollecitazioni a ripensare le posizioni già maturate. Le scelte di Lombardo, totalmente condivise dai tre coordinatori regionali, poggiano su basi politiche forti e su personalità di alto profilo».

Ovviamente soddisfatti per la composizione del governo, gli assessori Ciminò e Bufardeci, vicini a Miccichè, sempre al fianco di Lombardo fin dalla sua elezione. Il presidente della Regione ha anche ricevuto il plauso dei parlamentari nazionali Briguglio, Granata, Scalia e Lo Presti: «Abbiamo dato il nostro contributo leale e forte per la nascita di questo nuovo governo regionale». Parole che, lette in controluce presagiscono un rimiscolamento di carte, e di equilibri, all'interno della componente di ex-An all'interno del Pdl. Ma anche nella parte che proviene da Forza Italia si prevedono parecchi movimenti.

«Questo è il primo ribaltone - ha dichiarato il capogruppo al Senato dell'Udc, D'Alia - consumato contro l'Udc e contro i siciliani. Ora dobbiamo voltare pagina e prendere atto che siamo all'opposizione non solo a Roma, ma anche in Sicilia».

CHI SONO I TRE NUOVI ASSESSORI

NINO STRANO

La sua immagine più nota lo ritrae mentre stappa spumante e mostra, alle telecamere, fette di mortadella per festeggiare la caduta del governo Prodi. Nino Strano, 52 anni, catanese, è uno dei tre neoassessori nominati dal governatore Raffaele Lombardo. Ex senatore del Pdl, di area An - sarebbe stato Fini a caldeggiare la sua designazione - è stato assessore comunale nel capoluogo etneo e assessore regionale al Turismo dal '96 al '98.

NINO BENINATI

Da quattro legislature all'Ars, viene da Forza Italia Nino Beninati, 53 anni, ingegnere messinese, oggi deputato regionale del Pdl, legato al ministro della Giustizia Angelino Alfano. Ex assessore regionale alla Cooperazione, ora presiede la commissione Sanità a Palazzo dei Normanni.

MARIO MILONE

Chiude il cerchio Mario Milone, tecnico in area Pdl, 62 anni, palermitano, attuale vicesindaco del capoluogo e preside della facoltà di Architettura.

IL GOVERNO DELLA REGIONE

IL DEPUTATO NAZIONALE: «CI SIAMO TROVATI DINNANZI AD UN SUK ARABO, UN PALIO DELLE MISERIE»

Romano: «Pronti per l'opposizione L'Udc si sfilia dai giochi di poltrone»

● Il segretario: «Lombardo smetta di negare la presenza del Pd in giunta». Lumia: «Sei fuori di testa»

Romano sui fondi Fas: «Tutti ne parlano ma restano bloccati a Roma, nessuno dice che questi soldi vengono chiesti per colmare i buchi in bilancio e che senza questi 4 miliardi la Regione non arriverà alla fine dell'anno».

Antonella Sferrazza

PALERMO

●●● Mezzogiorno di fuoco ieri per l'Udc siciliano che nel corso di un incontro con la stampa andato in scena a Palermo ha debuttato nel ruolo ufficiale di partito d'opposizione anche in Sicilia. In campo il segretario dell'Udc, Saverio Romano, che affiancato dai presidenti della provincia di Palermo e Trapani, Giovanni Avanti e Mimmo Turano, si è detto pronto a guidare il suo partito contro il nuovo esecutivo: «A Roma abbiamo sperimentato come fare opposizione e non è morto nessuno, anzi il partito è cresciuto e non ci preoccupa nemmeno stare all'opposizione in Sicilia dove abbiamo il 12% dei voti», ha dichiarato Romano.

Che poi ha aggiunto: «Restiamo fuori dalla giunta, ci sfiliamo dai giochetti sugli assessori, ci siamo trovati dinanzi a un suk arabo, un palio delle miserie dove si contrattano poltrone». Per il segretario dei centristi il governatore siciliano «ha privilegiato le trattative private con i singoli deputati e questo non è un modo corretto di fare

politica; io gli ho chiesto un incontro tre giorni fa con un sms ma ha rifiutato - ha aggiunto Romano - Ci sentiamo turlupinati, chiediamo rispetto per il nostro partito e chiarezza. Lombardo la smetta di negare la presenza del Pd nel suo governo».

Il riferimento è all'assessore regionale all'industria, Marco Venturi, arrivato dalle file anti-racket di Confindustria e che secondo l'Udc sarebbe espressione del senatore Beppe Lumia. A prova di ciò una email, che ha mostrato in conferenza stam-



**I PRIMI DI LUGLIO IL
PARTITO DECIDERÀ
SULLA NUOVA LINEA
POLITICA REGIONALE**

pa, inviata dalla casella di posta del Senato intestato a Lumia e contenente un comunicato sulla vertenza Fiat a firma di Venturi, e del sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, indirizzata all'ufficio stampa della Regione con l'indicazione di diffonderla alla stampa. «Sappiamo che Venturi è una persona perbene - ha precisato Romano - ma il punto è che Lombardo non rispetta la volontà degli elettori».

A stretto giro la replica di Lumia: «Il sindaco e l'assessore

non avendo una base d'appoggio a Roma hanno utilizzato il mio ufficio per una questione pubblica, che riguarda la sorte della produzione industriale in Sicilia, solo Romano non sa che da anni mi occupo della Fiat di Termini». E poi un colpo di fioretto: «La verità è che Romano senza poltrone va fuori di testa - ha dichiarato Lumia - è facile fare l'opposizione a Roma, ma non in Sicilia perché per lui significherebbe la fine del suo modo clientelare e coluso di fare politica. Venturi -

chiosa l'esponente del Pd - non solo è persona onesta, ma al contrario di lui combatte la mafia».

Romano ha anche parlato delle risorse Fas: «Tutti parlano dei fondi Fas che restano bloccati a Roma ma nessuno chiarisce che questi soldi vengono chiesti per colmare i buchi in bilancio e che senza questi quattro miliardi la Regione non riuscirà ad arrivare alla fine dell'anno».

E un riferimento anche al ddl costituzionale per la sfiducia costruttiva che salva l'Ars se cade il governo e presentato da pezzi del Pdl: «L'Udc vuole votarlo perché c'è un vulnus da colmare, non è contro Lombardo e lo dimostra il fatto che abbiamo chiesto di farlo valere a partire dalla prossima legislatura».

Il segretario Udc ha infine annunciato che il 2 luglio si riunirà il Comitato regionale del partito e si deciderà sulla linea politica da adottare, a livello regionale e negli enti locali.

(*ASFE*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

I funzionari prima dell'ok alle spese verificano la copertura. Pena la responsabilità disciplinare

Più veloci i pagamenti della p.a.

Entro l'anno gli enti devono regolare i rapporti con i fornitori

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERIBANO

Le pubbliche amministrazioni dovranno sbloccare i pagamenti in sospeso verso i fornitori. E dovranno farlo presto. Entro fine anno le p.a. si organizzeranno per garantire la completa attuazione della direttiva europea (2000/35/Ce) contro i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali. Spetterà ai funzionari verificare (prima di dare la via libera a provvedimenti che comportano impegni di spesa) che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio. In caso contrario scatterà la responsabilità disciplinare e amministrativa. La bozza di decreto legge anticrisi approvata dal consiglio dei ministri tenta in qualche modo di arginare il fenomeno dei ritardi nei pagamenti della p.a. che sta mettendo in ginocchio molte imprese già in cattive acque per la crisi economica. Entro il 31 dicembre 2009, si legge nel decreto, le p.a. dovranno garantire «il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, senza nuovi o maggiori oneri». E contemporaneamente dovranno rendere pubbliche le misure adottate sul proprio sito internet.

Se gli stanziamenti in bilancio, per ragioni sopravvenute, non consentano di onorare gli impegni contrattuali, le p.a. dovranno adottare «le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi». Le disposizioni del decreto legge non si applicano però agli enti della sanità (aziende sanitarie, ospedaliere, ospedaliere universitarie, policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati

in fondazioni).

Sarà il ministero dell'economia a vigilare, attraverso la Ragioneria, sulla corretta applicazione da parte dell'amministrazione dello stato delle norme sblocca-pagamenti. Modalità e termini del controllo saranno definiti con decreto del Mef da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del dl anticrisi. Per quanto riguarda, invece, gli enti pubblici non territoriali provvederanno gli organi di revisione, mentre gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale dovranno darne indicazione nella relazione alle sezioni regionali della Corte dei conti.

Suppressione degli enti inutili. Lo schema di decreto prevede la soppressione di tutti gli enti pubblici non economici per i quali alla data del 31 ottobre 2009 (il termine era stato originariamente fissato dal dl 112/2008 al 31 marzo) non siano stati emanati regolamenti di riordino.

Altre proroghe. Slitta al 31 dicembre 2009 l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di servizi di noleggio con conducente previste dal decreto legge n. 5 del 2009. Secondo palazzo Chigi si tratta di una misura necessaria a consentire la conclusione dei lavori del tavolo tecnico attualmente impegnato a rivedere l'intera disciplina in materia di servizio taxi e noleggio con conducente.

Prorogata al 31 dicembre 2009 l'esecuzione degli sfratti per particolari categorie sociali (conduttori residenti in comuni ad alta tensione abitativa ed in comuni con più di 10.000 abitanti).

E ancora: Viene prorogato al 31 dicembre 2009 il termine per emanare il regolamento in materia di tariffa integrata ambientale da parte del ministero dell'ambiente. «La disposizione», spiega il gover-

Le novità per la p.a.

Le pubbliche amministrazioni dovranno sbloccare i pagamenti in sospeso verso i fornitori. Entro fine anno le p.a. si organizzeranno per garantire la completa attuazione della direttiva europea (2000/35/Ce) contro i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali. Spetterà ai funzionari verificare (prima di dare la via libera a provvedimenti che comportano impegni di spesa) che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio. In caso contrario scatterà la responsabilità disciplinare e amministrativa.



Divieti o limiti alle assunzioni di personale si applicano, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle società a partecipazione pubblica, totale o di controllo, che siano titolari di affidamenti in house

Per evitare aumenti di tariffe le società regionali della Corte dei conti di Abruzzo, Umbria e Basilicata che il presidente della magistratura contabile ha designato da parte delle sezioni unite di una pronuncia di orientamento generale sulle questioni volte a garantire l'efficienza delle sezioni regionali di controllo. Queste sezioni sono obbligate a

Viene prorogato al 31 dicembre 2009 il termine per emanare il regolamento in materia di tariffa integrata ambientale da parte del ministero dell'ambiente.

Per evitare aumenti di tariffe le società regionali della Corte dei conti di Abruzzo, Umbria e Basilicata che il presidente della magistratura contabile ha designato da parte delle sezioni unite di una pronuncia di orientamento generale sulle questioni volte a garantire l'efficienza delle sezioni regionali di controllo. Queste sezioni sono obbligate a

no, «è motivata dall'opportunità che il passaggio autonomo dei comuni dall'applicazione della Tarsu alla Tia (tariffa integrata ambientale) avvenga non prima della conclusione dell'esercizio finanziario in corso per motivi di razionalità, coerenza e sostenibilità dei costi».

Per consentire una graduale ripresa della normalità economica in Abruzzo sono prorogati di sei mesi i termini per le imprese previsti dal Codice della proprietà industriale e al 30 aprile 2010 l'avvio delle

procedure per il rinnovo degli organi delle camere di Commercio.

Personale. Sbloccati i concorsi nella p.a. e negli enti locali. Nel triennio 2010-2012 gli enti, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, potranno bandire concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato (con una riserva di posti non superiore al 40%) per il personale non dirigenziale. Le amministrazioni potranno destinare il 40% delle risorse finanziarie disponibili per assumere i vin-

citori di concorso. Prorogato al 31 dicembre 2010 il termine per procedere alle assunzioni a tempo indeterminato relative alle cessazioni del 2007. Stesso discorso per le stabilizzazioni. Slitta sempre al 31 dicembre 2010 anche il termine per procedere alla regolarizzazione dei precari relativa alle cessazioni 2007.

Le norme piacciono ai sindacati. «Sul precariato nella pubblica amministrazione il governo fa marcia indietro e questo è un primo successo della lotta dei lavoratori», ha dichiarato il segretario generale della Cgil funzione pubblica, Carlo Podda. «Per la prima volta», osserva Podda, «non si parla del 31 dicembre 2009 come termine ultimo per le stabilizzazioni, ma del triennio 2010-2012. Entrambi questi punti, come i correttivi apportati alle norme riguardanti le assenze per malattia, ci lasciano sperare che il ministro Brunetta abbia iniziato a ravvedersi».

Anche il segretario generale della Confasal (Confederazione sindacale autonoma) Marco Paolo Nigi, plaude alle decisioni prese nel consiglio di Ministro di ieri. Ma chiede al governo di mantenere l'impegno preso per «la riduzione graduale dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e da pensione unita a una vera lotta all'evasione e al lavoro sommerso».

Corte dei conti. Per evitare orientamenti difformi tra le sezioni regionali della Corte dei conti, il decreto legge stabilisce che il presidente della magistratura contabile possa disporre l'adozione da parte delle sezioni unite di una pronuncia di orientamento generale sulle questioni evolute in maniera difforme dalle sezioni regionali di controllo. Queste saranno obbligate a seguire l'orientamento delle sezioni unite.

AMMINISTRATORI

Privacy, proroga al 15/12

DI ANTONIO CICCIA

Slitta al 15 dicembre la scadenza per la nomina dell'amministratore di sistema privacy. È quanto ha deciso il garante, che ha anche preannunciato interventi di semplificazione di un adempimento, che coinvolge trasversalmente imprese, pubbliche amministrazioni e professionisti. La scadenza attuale (30 giugno 2009), già frutto di un rinvio, è stata spostata in là di quasi 6 mesi. Tuttavia per procedere alla nomina è consigliabile temporeggiare. Sono previste semplificazioni, richieste in particolare dal settore delle imprese. L'adempimento è previsto in un provvedimento del garante del 27 novembre 2008, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre 2008. La misura consiste nella individuazione e formale nomina di chi amministra i sistemi informativi di una azienda, di un ente o di uno studio professionale. Tale provvedimento ha, secondo il garante, lo scopo di elevare il livello di sicurezza nel trattamento dei dati effettuato con gli elaboratori. E risponde alla esigenza di contrattare un certo lassimo nell'uso del computer

e simili. Peraltro l'adempimento sta incontrando alcune difficoltà interpretative e attuative. Non a caso il garante ha pubblicato alcune fac sul suo sito istituzionale. Evidentemente, però, occorre una rivisitazione del provvedimento per renderlo concretamente fattibile senza attività sproporzionate. Uno dei problemi, infatti, riguarda la nomina nel caso in cui ci si rivolga ad un servizio esterno, che si avvale di numerosi collaboratori. In questa ipotesi sarebbero ingestibili le numerosissime nomine cui si sarebbe obbligati in base al provvedimento attuale. In questa stessa ipotesi non è neppure possibile in concreto esercitare sull'amministratore di sistema la prevista attività di controllo e di vigilanza. Tra gli altri problemi segnalati nella prassi c'è anche la questione della registrazione degli accessi dell'amministratore di sistema, che devono essere monitorati e controllati in maniera idonea. A tale proposito si deve ricordare che la nomina dell'amministratore di sistema attiene alle misure di sicurezza, l'inservanza delle quali può comportare l'applicazione di gravi sanzioni pecuniarie ed amministrative.

P.a., licenziamento solo dopo 40 anni

Torna al massimo contributo (40 anni), la condizione di licenziabilità del personale della pubblica amministrazione. Il dl anticrisi approvato ieri dal consiglio dei ministri, infatti, modifica di nuovo (è la terza volta) la norma del dl n. 112/2008 sulla facoltà alle pubbliche amministrazioni di licenziare il personale dipendente. E la condizione, appunto, ritorna al 40 anni di anzianità contributiva, fermo restando la validità delle cessazioni operate sulle base delle precedenti norme che stabilivano invece anche i 40 anni di servizio effettivo.

La norma in questione è il comma 11 dell'articolo 72 del dl n. 112/2008 (convertito dalla legge n. 133/2008). Con le modifiche approvate ieri, stabilisce che per gli anni 2009, 2010 e 2011 le pa possano risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del dirigente, a partire dal compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente. Le pa dovranno comunque osservare un preavviso di 6 mesi, mentre resta fermo quanto previsto dalla disciplina in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici (le famose finestre, dal 2008 previste anche per le pensioni di vecchiaia).

Invece, con appositi decreti del presidente del consiglio dei ministri, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del dl anticrisi, saranno definiti gli specifici criteri e le modalità applicative dei principi sulla licenziabilità del personale della pa con riferimento al personale dei comparti della sicurezza, difesa ed esteri, tenendo conto delle rispettive peculiarità di ordinamento. Restano esclusi dalla novità i magistrati, i professori universitari e i dirigenti medici responsabili di una struttura complessa (anche quest'ultima ipotesi è una novità rispetto al testo normativo previgente).

Infine, come accennato, la nuova norma fa salve tutte le cessazioni dal servizio effettuate a causa del compimento dell'anzianità contributiva di 40 anni decise dalle pubbliche amministrazioni sulla base delle precedenti disposizioni (dl n. 112/2008 e poi dalla legge n. 15/2009), nonché i preavvisi che le stesse abbiano disposto prima dell'entrata in vigore del dl anticrisi in ragione del compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni e le conseguenti cessazioni dal servizio che ne deriveranno.

Carla De Lellis

Assegnati i fondi Fas: Tav a NordEst, Terzo Valico, Frejus e Sa-Rc, 825 mln al piano Ance

Cipe sblocca opere per 8 miliardi

Brebemi: cantieri a luglio. Expo: ok entro l'anno ai metrò 4-5

DI SIMONETTA SCARANE

Alla fine non ha tradito le aspettative della vigilia il Cipe di ieri, presieduto dal ministro dell'economia Giulio Tremonti. Ed è stata una pioggia di conferme di finanziamento per le opere già annunciate dalla riunione del pre-Cipe dei giorni scorsi. E per la regione Abruzzo il Cipe ha adottato una delibera di assegnazione di 3,955 miliardi, importo massimo disponibile previsto dal decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, per gli interventi connessi ai recenti eventi sismici, e una delibera di assegnazione di 226 milioni di euro per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica.

Si faranno tutte le più grandi infrastrutture in discussione da mesi, a partire dalla Brebemi, la prima autostrada in project financing (che riprende quota), al completamento dell'alta velocità verso il Nord-Est, al finanziamento di nuovi lotti della Salerno-Reggio Calabria, alle opere previste per l'Expo Milano 2015. Su questo fronte, in particolare, le linee metropolitane 4 e 5 il vice ministro

delle infrastrutture, Roberto Castelli, aveva fatto sapere che sarebbero state finanziate dal Cipe entro l'anno. Si faranno anche i collegamenti ferroviari ad alta capacità tra la Lombardia e il porto di Genova, il cosiddetto Terzo Valico, si farà anche la galleria di sicurezza autostradale del Frejus. Per il ponte sullo stretto di Messina, invece, rinvio fra una settimana, secondo quanto ha fatto sapere il sottosegretario alle infrastrutture, Giuseppe Maria Reina, per dare modo alla Regione di stato di verificare la rimodulazione del piano finanziario relativo all'opera che già il Cipe del 6 marzo aveva deciso di finanziare.

Opere, per lo più immediatamente cantierabili, secondo quanto ha sottolineato il vice ministro Castelli, a cominciare dalla Brebemi, per la quale a luglio, ha detto, verranno aperti i cantieri. E soddisfazione anche dal presidente nazionale dei costruttori (Ance), Paolo Buzzetti, perché il Cipe ha finanziato anche il piano per le piccole e medie opere da cantiere subito che l'Ance aveva più volte sollecitato al governo quale volano per ridare fiato al settore

delle costruzioni. Ha fatto il pieno anche l'Anas che oltre a portare a casa il finanziamento di alcuni interventi per l'ammodernamento della Salerno Reggio Calabria, ha visto anche la firma del contratto di programma con il ministero delle infrastrutture. «Il Cipe ha dato il via libera alla Brebemi il cui finanziamento dello stato è zero mentre l'opera prevede il finanziamento dei privati per 1,7 miliardi. Il 22 luglio apriranno i cantieri», ha annunciato il vice ministro alle infrastrutture, Roberto Castelli.

«Abbiamo definito anche la questione dei commissari e sarà il ministro Altero Matteoli a proporre le opere per le quali ce ne sarà bisogno», ha proseguito Castelli. «abbiamo anche definito tutta una serie di opere che sono cinque ed estremamente importanti perché abbiamo agito in due tempi: il Cipe del 26 di marzo ha individuato le macro attestazioni per ciascuna delle aree intervento come alta velocità, autostrade e piazze

logistiche». Castelli ha poi confermato che prima della pausa estiva e necessaria un'altra riunione del Cipe «perché non tutte le allocazioni che abbiamo individuato hanno esaurito il loro iter burocratico, soprattutto per opere legate all'Expo come la Pedemontana, la M5. Stiamo andando avanti veramente a passo lento».

«Una parte rilevante delle opere finanziate riguarda l'Anas, per un importo complessivo di 2,9 miliardi», ha rilevato il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, «due nuovi svincoli di Mileto e di Rosarno sull'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, il raddoppio del secondo tratto della strada statale 640 di Porto Empedocle nel tratto che interessa le province di Caltanissetta ed Enna, il



progetto definitivo della galleria di sicurezza del Frejus, il cui avvio dei lavori è previsto entro l'anno. Inoltre, è stato approvato il contratto di programma tra l'Anas e il ministero delle infrastrutture per il 2009 che ammonta a circa 1,5 miliardi che ci consentirà di mandare in gara in brevissimo tempo centinaia di lavori in tutta Italia». «Il piano per opere piccole e medie è un passo importante che va nella direzione auspicata dall'Ance», ha affermato il presidente Buzzetti, in riferimento all'individuazione di «825 milioni di euro per la realizzazione di opere minori, che dovranno partire in tempi rapidi».

Gli interventi ricompresi nel piano presentato dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal costo complessivo di 28,218 miliardi di euro, sono finanziati con le risorse Fas assegnate al Fondo infrastrutture (per un totale di 7,596 miliardi, di cui 6,381 mld destinati a opere ubicate nel Sud), con risorse di Legge obiettivo e Fondi europei (per un totale complessivo di 2,450 miliardi) e con risorse di soggetti privati (18,172 miliardi).

Ai precari il 40% dei posti

Stretta sul turnover e spinta ai ritiri, con 40 anni di contributi

Gianni Trovati
MILANO

Il decreto "fiscale" varato ieri dal Consiglio dei ministri apre le porte al personale della Pubblica amministrazione, sia in entrata sia in uscita. Più in particolare, gli effetti ricavabili dalla bozza circolata ieri

IL COSTO DELLE VISITE

Verranno trasferiti a carico del Ssn gli importi delle uscite per i controlli anti-assenteismo

prevedono:

- in entrata, con l'allungamento dei termini per la stabilizzazione dei precari (ma solo con concorso pubblico);
- in uscita, con la nuova spinta ai pensionamenti per il perso-

nale con 40 anni di anzianità.

Sul primo versante, il decreto permette a tutte le pubbliche amministrazioni di bandire concorsi per tutto il triennio 2010/2012, riservando fino al 40% dei posti ai precari che possono vantare i requisiti fissati dalla Finanziaria 2007 (a partire dall'anzianità triennale) per ambire al posto fisso. I concorsi, però, potranno partire se non vanno in contrasto con la programmazione triennale del fabbisogno e con le regole di finanza pubblica fissate per i diversi comparti.

In uscita, invece, si estende espressamente anche ai dirigenti la possibilità per le amministrazioni di «risolvere unilateralmente» (con preavviso di sei mesi) i rapporti di lavoro. Le uniche deroghe riguardano primari, magistrati e professori universitari, mentre i comparti della sicurezza,

della difesa e degli esteri troveranno una disciplina ad hoc in futuri decreti della presidenza del Consiglio.

Ancora in tema di personale, il decreto legge attua un restyling della stretta anti-assenteismo introdotta l'estate scorsa, con il decreto legge 112/08. Vengono cancellate le fasce di reperibilità, che imponevano di farsi trovare in casa dal medico fiscale per quasi tutto il giorno, e le assenze per malattia smetteranno di incidere negativamente sulle quote di distribuzione delle risorse accessorie. I dipendenti di difesa, sicurezza e vigili del fuoco, poi, non si vedranno più tagliare le indennità continuative (ad esempio quelle collegate ai rischi) nei primi dieci giorni di malattia. Un'ultima norma chiarisce che il costo delle visite fiscali è a carico del servizio sanitario nazionale, perché

rappresenta un suo compito istituzionale: finisce così il braccio di ferro con gli altri comparti pubblici, a partire dalle scuole, che si erano visti chiedere il conto per il lavoro extra determinato dalla lotta ai falsi malati.

Il decreto legge, inoltre, interviene in materia di responsabilità e controlli sul personale pubblico. Nelle prime bozze circolate in giornata aveva fatto capolino anche una sanatoria contabile, di cui però non è rimasta traccia nelle versioni successive alla riunione svoltasi a Palazzo Chigi. Dovrebbe essere rimasto, invece, l'obbligo di ricevere il via libera preventivo dalla Corte dei conti per tutti i contratti relativi a incarichi individuali e consulenze.

Sul versante del controllo, la magistratura contabile perde l'ampia autonomia territo-

riale finora riconosciuta dalle sue norme ordinamentali: sui temi più spinosi, infatti, il presidente della Corte potrà chiedere alle sezioni unite di dettare indirizzi univoci, a cui le sezioni regionali avranno l'obbligo di adeguarsi.

Una nuova forma di responsabilità disciplinare e amministrativa colpirà invece i funzionari pubblici troppo generosi nelle spese. Prima di autorizzare atti che comportino impegni di spesa, infatti, i funzionari dovranno verificare che i pagamenti siano compatibili non solo con le disponibilità di bilancio, ma anche con le regole di finanza pubblica come il Patto di stabilità. Una norma che rischia di rendere molto difficile l'attività ordinaria di comuni e province.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus anche per i lavoratori in esubero strutturale - Per le proroghe della Cigs in arrivo 25 milioni

Scattano gli incentivi all'autoimpiego

ROMA

Scattano gli incentivi per i lavoratori, anche quelli in esubero strutturale, che percepiscono il sussidio di disoccupazione o la cassa integrazione ordinaria e che vogliono avviare un'attività in proprio con partita Iva.

Le diverse forme di sussidio in vigore si tradurranno in pratica in incentivi all'autoimpiego. «In caso di cassa integrazione in deroga - precisa la bozza del decreto manovra varato ieri - il lavoratore, successivamente all'ammissione al beneficio e prima dell'erogazione del medesimo, deve dimettersi dall'impresa di appartenenza».

In via sperimentale, per gli anni 2009 e 2010, al lavoratore che si trova in cassa integrazione

guadagni per crisi aziendale a seguito di cessazione totale o parziale dell'impresa, qualora faccia richiesta di aprire un'attività in proprio (avviare una microimpresa o associarsi in cooperativa), «è liquidato - si legge - il trattamento di integrazione salariale straordinaria per un numero di mensilità pari a quelle deliberate non ancora percepite e se il medesimo lavoratore può far valere un'anzianità azienda-

NORMA «SALVA-LAVORO»

Sostegno alle imprese che adottano progetti di formazione per il reimpiego di personale in cassa integrazione

le di almeno 12 mesi di cui almeno sei di lavoro effettivamente prestatato il trattamento di mobilità per un numero massimo pari a 12». In sostanza, un cassintegrato che intenda avviare un'attività autonoma potrà capitalizzare la quota residua del trattamento di integrazione salariale incassando le mensilità rimanenti, da utilizzare per lo start-up.

Contratti di solidarietà

In via sperimentale, per il 2009 e il 2010, l'integrazione salariale per i contratti di solidarietà è aumentata «nella misura del 20% del trattamento perso a seguito della riduzione di orario nel limite massimo di 40 milioni di euro» per il 2009 e di 150 milioni per il 2010.

Formazione

Previsti incentivi alle imprese che adottano progetti di formazione per il reimpiego di personale in cassa integrazione. «Al fine di incentivare la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese nell'eccezionale periodo di crisi - si legge nella bozza - in via sperimentale per gli anni 2009-2010 i lavoratori già destinatari di trattamenti di sostegno al reddito di rapporto di lavoro, possono essere utilizzati dall'impresa di appartenenza in progetti di formazione o riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento». Inoltre, «al lavoratore spetta a titolo retributivo la differenza tra trattamento di sostegno a reddito e

retribuzione». La misura, al contrario di quanto era stato ipotizzato nei giorni scorsi, si rivolge solo a situazioni in cui ci sono già lavoratori in cassa e non ad aziende che rinunciano a mettere in Cig lavoratori in esubero. In questo modo il ministero ritiene di evitare rischi di abusi con datori di lavoro che potevano "gonfiare" gli esuberi dichiarati per poi poter accedere ai benefici.

Cassa in proroga

Arrivano 25 milioni per il finanziamento delle proroghe a 24 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria per cessata attività. Risorse che verranno prelevate dal Fondo sociale per l'occupazione e formazione - il cosiddetto "fondo Sacconi" - finanziato dal Fas.

«Incentivare la riattivazione dei rapporti di lavoro del personale oggi in cassa integrazione - commenta Alberto Bombassei, vicepresidente di Confindustria - può cogliere quelle situazioni nelle quali l'impresa, anche se in difficoltà, intravede soluzioni di uscita che accelerano investimenti tecnologici che richiedono l'immediato adeguamento formativo on the job dei propri dipendenti». «Molti dei provvedimenti approvati oggi vanno nella direzione che la Cisl - commenta il leader Raffaele Bonanni - ha sostenuto in questi mesi per favorire l'ancoraggio dei lavoratori alle proprie aziende attraverso accordi tra imprese e sindacati». «I provvedimenti varati continuano ad essere insufficienti» è invece il giudizio del segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, che sottolinea l'assenza di interventi per lavoro dipendente e da pensione e per i lavoratori precari.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: «Adesso tocca alle imprese»

«Ai catastrofisti bisogna chiudere la bocca» - Tremonti: le aziende devono fare la loro parte

Dino Pesole
ROMA

La manovra del Governo «va nella direzione di risolvere la crisi nelle aziende italiane, nel settore manifatturiero, che sono messe nella migliore condizione per agganciare la ripresa». In conferenza stampa, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi commenta così la ratio del decreto approvato dal Consiglio dei ministri. In sostanza è un'anticipazione, un'«opera di manutenzione» con un primo aggiornamento al 2010 della manovra triennale anticipata approvata nell'agosto del 2008.

Tra breve - ha spiegato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - vedrà la luce il Dpef, in attesa che la Camera dia il via libera alla riforma della legge e delle procedure di bilancio approvata dal Senato, «un testo di grande importan-

LA POLEMICA

Il premier attacca gli istituti che diffondono stime negative e torna a chiedere alle imprese di non dare pubblicità a media pessimisti

za, che ha ottenuto un consenso bipartisan». Con il decreto si conferma la tecnica «di concentrare già in autunno a Palazzo Chigi tutte le risorse». Sarà in sostanza la Presidenza del Consiglio ad amministrare «la Finanziaria tabellare» del prossimo anno, con la ripartizione dei fondi tra i vari dicasteri.

Un decreto che punta a dare una spinta all'economia dunque, nella convinzione che gli stimoli economici «ha puntualizzato il premier - non siano un interruttore che appena si attiva accende la luce, ma che occorra del tempo per verificarne l'efficacia in una fase di crisi profonda quale quella che sta attraversando l'intera economia mondiale. Agli imprenditori bisogna dire di «continuare a fare promozione ai loro prodotti». Se a fronte di un calo dei consumi, «reagiscono diminuendo la pubblicità, smettono di premere sui possibili acquirenti e rinunciano a vendere». Poi il premier ricorda «l'invito che ho fatto a Santa Margherita Ligure» e dice che in questo «non c'è alcuno scandalo»: non c'è niente di male nel «minacciare di non dare la vostra pubblicità ai media che diffondono la crisi».

Berlusconi ha posto particolare enfasi sull'"apprezzamento" espresso sui provvedimenti dalle imprese, in particolare sulla «Tremonti-ter» che detassa per il 50% gli utili reinvestiti in beni ammortizzabili. Al ministro dell'Economia il compito di illustrare il dettaglio delle misure, con particolare riguardo al contenimento del costo delle commissioni banca-

rie. Norma che avrà «un buon impatto non solo per chi ha rapporti con le banche, a partire dalle famiglie, ma anche per il mondo bancario che condivide questo intervento perché anticipa quello che avrebbero fatto spontaneamente».

Il Governo - osserva ironicamente Tremonti - ha deciso di farlo in maniera "spintanea" ma «è anche interesse della banca che si abbia un buon rapporto con la banca stessa. Questo è un vero cadeau». Tremonti, è noto, si è mostrato tutt'altro che tenero nelle sue ultime uscite pubbliche nei riguardi dei banchieri, e lo stesso premier lo interrompe per ironizzare a sua volta: «Non so come frenare questa coita del ministro per le banche che alla fine preferiscono la minestra alla finestra, come si diceva una volta ai bambini».

Sullo sfondo, la nuova diatriba sui numeri della crisi, che ha opposto due giorni fa la Banca d'Italia allo stesso Tremonti. Berlusconi invita le organizzazioni internazionali che «un giorno sì e uno no dicono che il deficit è al 5%, i consumi in calo del 5%, che la crisi ci sarà fino al 2010 o che si chiuderà nel 2011. Un disastro. Dovremmo veramente chiudere la bocca a tutti questi signori che parlano, magari perché di cose che i loro uffici studi gli dicono possono verificarsi, ma che così facendo, distruggono la fiducia dei cittadini dell'Europa e del mondo». E anche i media sono tra i fattori «che alimentano la crisi e spargono panico».

Nel complesso, a parere del premier, il decreto va nella direzione di alleggerire «la mano dello Stato sulle imprese», e conferma la «spinta riformatrice» dell'Esecutivo.

Ora tocca alle imprese, che «devono fare la loro parte», aggiunge Tremonti. A quanto ammonta l'entità della manovra, gli viene chiesto? Il ministro rinvia alla nota tecnica, che sarà disponibile nelle prossime ore, e a un successivo incontro "analitico" con i giornalisti in programma per martedì. Nel frattempo annuncia che con l'assestamento di bilancio si sono resi disponibili 5 miliardi che serviranno a finanziare l'operazione di accelerazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione (si veda articolo a pagina 8).

Sulla riedizione dello scudo fiscale, sono in corso approfondimenti a livello europeo: «Stiamo vedendo cosa fanno gli altri paesi». Il testo - come di consueto - è ancora in progress, tanto che Tremonti ritiene vi sia anche la proroga della sospensione della class action. Quanto al capitolo antievasione ed elusione, il ministro si sofferma sul fenomeno delle compensazioni fraudolente: «Ci sono vere e proprie industrie dell'abuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Democratici. Passa la linea Franceschini (7 voti contrari): assise l'11, primarie il 25 - Il segretario: sarà confronto vero

Sì al congresso del Pd a ottobre

Marini si schiera: con Dario ci sarà la ripresa - Bettini: serve il terzo uomo

Luca Ostellino

ROMA

«Non bisogna avere paura del congresso, che anzi farà bene al Pd». Dario Franceschini ha tentato ieri di rassicurare così la direzione nazionale dei democratici che, nonostante i tentativi di rinvii a dopo le regionali del 2010 da parte di una «maggioranza silenziosa», per dirla con Mercedes Bresso, ha dato il via libera al percorso che porterà alle assise del prossimo ottobre, approvando, con sette voti contrari, il regolamento che fissa le tappe congressuali.

Il 21 luglio sarà il termine ultimo per le candidature alla segreteria, che dovranno essere for-

CANDIDATURE

Chiamparino: mai dire mai, per ora resto sindaco
Via libera all'Asde, no di Rutelli. Il leader democratico: abbiamo un posto in Europa

malizzate il 24 luglio. Il congresso, ovvero l'assemblea dei delegati chiamati a votare le candidature stesse, si terrà l'11 ottobre. La data fissata per le primarie è invece il 25 ottobre.

Molti dubbi sono stati espressi sullo Statuto che, come ha detto Franco Marini tra le risate della platea, «sembra scritto da Stranamore». Con il treno del congresso ormai partito, tra candidature e alleanze, la direzione del Pd ha comunque confermato le date di ottobre, rinviando al futuro la correzione di uno statuto che, solo un anno dopo l'approvazione, risulta farraginoso e complicato per l'elezione del leader. Il nuovo segretario del Pd uscirà dopo una "gimkana" di votazioni, composta da due momenti (il congresso dell'11 ottobre e le primarie del 25), che diventeranno tre se nessuno dei candidati otterrà la maggioranza assoluta dei voti. In quel caso l'assemblea nazionale, sostiene il regolamento appro-

vato ieri, dovrà indire «il ballottaggio a scrutinio segreto tra i due candidati collegati al maggior numero dei componenti dell'assemblea».

Alle primarie del 25 ottobre andranno i tre candidati che hanno ricevuto maggiori consensi, purché abbiano ottenuto almeno il 5% dei voti. Ma il fatto che anche «tutti quelli che abbiano ottenuto almeno il 15% dei voti» possono presentarsi al popolo dei gazebo apre lo spazio per una terza o quarta candidatura di peso, come chiesto da Goffredo Bettini. Tra il segretario uscente Franceschini e lo sfidante Pierluigi Bersani si sta facendo sempre più largo l'ipotesi della candidatura alternativa di Sergio Chiamparino. Il pressing sul sindaco di Torino si sta intensificando e la sua candidatura appare oggi una possibilità concreta. «Allo stato attuale è no ma in politica non si deve mai dire mai e le cose possono cambiare» ha detto ieri il sindaco torinese.

La direzione nazionale si era aperta con la relazione del segretario. Franceschini ha ribadito che l'appuntamento di ottobre non deve fare paura, perché farà bene al Pd in quanto momento di consolidamento del partito. Anche in vista delle regionali, ha aggiunto il segretario, «il Pd ha bisogno di un confronto serio, preciso e magari anche duro perché alla fine del percorso bisogna avere una guida forte e una piattaforma politica forte». Un discorso che ha incassato l'appoggio di Marini, che si schiera al fianco di Franceschini, convinto che con lui «ci sarà la ripresa», ma lo invita a non fare del rinnovamento a tutti i costi una ideologia.

La direzione ha poi dato il via libera (con il voto contrario di Rutelli) all'Alleanza progressista dei democratici e socialista, il nuovo gruppo in cui siederà il Pd a Strasburgo. «Ci sediamo a Strasburgo esattamente dove avevamo detto» commenta Franceschini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via libera di Marcegaglia

«Bene la detassazione degli utili e le azioni per la coesione sociale»

Cristina Casadei

«La prima risposta del governo all'emergenza è positiva». Dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia è arrivato il via libera alle misure di carattere economico adottate ieri dal consiglio dei Ministri. «La detassazione degli utili reinvestiti è in linea con le nostre richieste - ha spiegato Marcegaglia all'assemblea di Federmeccanica a Torino -, potrà aiutare le imprese a riprendere gli investimenti. Ci sono poi strumenti per la coesione socia-

PIÙ CREDITO

«I banchieri tornino a fare il loro mestiere, a sostenere l'economia reale, non finanziaio castelli di carta che poi crollano addosso»

le che aiuteranno le aziende a gestire questo tema molto importante».

Sono molteplici i punti giudicati positivi. Lo sono infatti «alcuni provvedimenti sul massimo scoperto», così come quelli «per il pagamento dei crediti della pubblica amministrazione», anche se va fatta una precisazione perché «sulla parte dei ministeri c'è la volontà di pagare, mentre rimangono fuori i crediti della sanità. Lo consideriamo comunque un passo importante, anche se non risolutivo». I benefici del decreto, poi, si vedranno velocemente, a settembre. Positiva è anche «l'istituzione di commissari ad acta per le grandi infrastrutture di reti e la norma per cal-

mierare il prezzo del gas».

La misura presa dal governo in tema di energia, la cosiddetta "gas release" «è una forma di liberalizzazione del settore - spiega Marcegaglia -. Certo, c'è ancora da fare, ma è comunque un risultato importante, perché non era mai stata fatta una "gas release" di queste dimensioni a favore degli utilizzatori industriali». La misura prevede che l'Eni liberi 5 miliardi di metri cubi di gas «a un prezzo inferiore a quello di mercato - continua Marcegaglia -. Questo risultato ottenuto grazie ad un accordo con l'Eni e alla mediazione del ministro Scajola, aiuterà l'industria». A questo si aggiunge la decisione di sbloccare le reti energetiche, importante perché si tratta di «investimenti significativi e al termine di questo provvedimento ci sarà un calo di 1,6 miliardi nella bolletta energetica», stima il presidente degli industriali. Se molte richieste delle imprese sono state accolte, Marcegaglia fa però notare che «manca una parte, quella della certezza decontributiva del salario di secondo livello che - assicura - continueremo a chiedere al Governo».

Dopo la prima risposta positiva del Consiglio dei ministri di ieri, il presidente di Confindustria ragiona già guardando al futuro e a quel che resta da fare. Parte da un caso virtuoso, quello della Fiat che «è un esempio per tutti» perché la fusione con l'americana Chrysler «segnerà la storia e quando qualcuno fa la prima mossa ha vantaggi competitivi» e da un dato, quello della produzione industriale che sembra rialzare la testa, vi-

sto che in giugno è cresciuta dello 0,3% su maggio. «Siamo in una situazione in cui il peggio è alle spalle e c'è la percezione che non stiamo continuando a scendere», dice.

Il tema centrale però non è dire quando la ripresa arriverà, tra sei mesi, un anno, soprattutto oggi che in molte imprese la visibilità è a un mese, bensì come uscire da questa crisi con i minori danni possibili. E così la riflessione sul futuro tocca uno dei nodi centrali per la sopravvivenza di molte imprese: il credito. «I banchieri tornino a fare il loro mestiere, a sostenere l'economia reale - chiede Marcegaglia -, non finanziaio castelli di carta che poi ci crollano addosso con le conseguenze che stiamo vivendo. Non chiediamo di finanziare imprese decotte, ma di stare vicini a quelle aziende che hanno avuto sempre comportamenti corretti e sono state colpite dalla crisi. Le banche devono guardare alle loro storie e non solo ai bilanci. Altrimenti rischiamo di perdere un pezzo importante del sistema produttivo italiano».

Credito, liquidità, ma anche ammortizzatori perché la coesione sociale per il presidente degli industriali è «un patrimonio che il paese ha» e va quindi preservata. «Le imprese italiane sono quelle che hanno fatto i maggiori sforzi per mantenere i posti di lavoro in questa crisi», ricorda e hanno fatto un avanzo di 40 miliardi di euro tra i fondi per gli ammortizzatori. «Sono soldi delle imprese e - assicura - qualora ce ne fosse la necessità li chiederemo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA